

Bilancio 2023



www.romagnabanca.it

1903 2023
120



RomagnaBanca
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO





Bilancio
2023

Finito di stampare nel mese di Aprile 2024
presso **Sicograf** Cesenatico

Progetto grafico: **Kaleidon** www.kaleidon.it

INDICE

Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione	5
1. Il contesto globale e il credito cooperativo	8
2. Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	25
3. Andamento della gestione della Banca	32
4. La struttura operativa	59
5. Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni	64
6. Altre informazioni sulla gestione	80
7. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	88
8. Prevedibile evoluzione della gestione	89
9. Proposta di destinazione del risultato di esercizio	92
10. Considerazioni conclusive	93
Relazione del Collegio Sindacale	97
Relazione della Società di Revisione	105
Schemi di bilancio principali e altre informazioni	113



"A saperli leggere, i film di Fellini non sono storie complicate ma favole di straordinaria luce che ci donano consapevolezza, ci donano libertà, ci donano Dio."

Gianfranco Angelucci

01

Relazione
sulla gestione
del Consiglio di
Amministrazione

Care Socie, cari Soci,

lo scorso anno abbiamo celebrato, i 120 anni della vita della nostra banca di credito cooperativo, utilizzando la locuzione "*a Gonfie Vele!*" per esprimere lo stato di salute e l'incoraggiamento a proseguire il percorso. Ai padri fondatori, ai soci, ai collaboratori, alle famiglie, alle imprese, alle associazioni e alle istituzioni che hanno permesso alla nostra cooperativa di credito di arrivare fin qui, va il nostro doveroso, profondo e sentito ringraziamento.

L'anno 2023 è stato importante per l'intero Credito Cooperativo Italiano, si sono infatti celebrati i 140 anni dalla nascita della prima cooperativa bancaria in Italia, a Loreggia, in provincia di Padova, da parte di Leone Wollemborg, un giovane che aveva 24 anni nel 1883. La sua idea era quella di "*aiutare i bisognosi ad aiutare loro stessi ed aiutarsi tra di loro*": è la formula della Cassa Rurale. Una formula ben presto adottata da persone di buona volontà in gran parte del nostro territorio.

In occasione della Assemblea annuale di Federcasse, alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella è stato ribadito il senso profondo e l'attualità di una intuizione semplice – quella del giovane Wollemborg, poi attuata in tutta Italia anche da sacerdoti come Luigi Sturzo e Lorenzo Guetti insieme a tantissimi uomini e donne di buona e volontà – intuizione semplice, ma allo stesso tempo difficile da realizzare.

Wollemborg scrisse uno statuto basato su principi che ancora oggi costituiscono l'ossatura della normativa che disciplina le banche mutualistiche italiane:

- il credito a medio-lungo termine per ovviare ai cicli avversi del lavoro nei campi;
- la dimensione locale per favorire la conoscenza, il controllo e la solidarietà tra i soci;

- l'assenza di dividendi e la destinazione degli utili a riserva.

Su questa radice si è sviluppata nel tempo la finanza mutualistica. Che si mantiene viva, vitale e capace di incidere, come evidenziano almeno tre segnali:

- a) *la capacità di adattamento ai tempi*. Il Credito Cooperativo è cambiato mantenendo la propria identità, come dimostrano le finalità fissate nell'art. 2 dello Statuto delle nostre banche, così simili a quelle previste dallo stesso articolo della prima Cassa Rurale italiana. Ha attraversato tre riforme (quella del 1937 con il TUCRA, quella del 1993 con il TUB e quella del 2016-2018 con la costituzione dei Gruppi bancari cooperativi e per le Raiffeisen dell'IPS) senza trasformare i propri tratti caratteristici "alla base". E in questi 140 anni, per affrontare le sfide tempo per tempo emergenti, ha saputo innovare, dandosi strumenti di categoria e soluzioni originali;
- b) *il crescente riconoscimento proveniente dai soci, dalle socie e dalle comunità*. Negli anni, le BCC hanno visto aumentare sensibilmente la dimensione delle compagini sociali (sono più di un milione e quattrocento mila le socie e i soci), il radicamento territoriale (sono presenti nel 93% delle province italiane), le quote di mercato;
- c) *la testimonianza dei fatti*, ovvero la declinazione concreta del modo di "fare banca differente", in coerenza con l'identità mutualistica, restituita dalle numerosissime storie di sviluppo, di cooperazione, di inclusione diffuse nei territori.

Quanto accaduto in questi anni, dalla pandemia all'intensificarsi della crisi climatica, al deflagrare dei conflitti, ha messo in primo

piano la necessità di una visione ampia e multidimensionale dell'agire economico. La sola crescita economica e la massimizzazione del profitto individuale possono portare ad una riduzione del ben-vivere.

L'omogeneità dei modelli di business porta a comportamenti uniformi e fortemente ciclici che possono favorire l'accumulo di rischi. La diversità aumenta invece la probabilità di comportamenti asincroni che possono accrescere la resilienza del sistema.

L'originale modello mutualistico, così come declinato nell'operatività dalle BCC-CR, contribuisce alla *teleo-diversità*, ovvero alla diversità dei fini delle imprese bancarie e quindi alla stabilità

del sistema. E concorre al raggiungimento della sostenibilità, attributo necessario di ogni prospettiva di reale sviluppo economico: la sostenibilità "integrale" è presente da decenni nei nostri statuti: in ottica ambientale, sociale, intergenerazionale.

La finanza mutualistica, l'esperienza della Banca di Credito Cooperativo, Cassa Rurale, Cassa Raiffeisen, non rappresenta una reliquia del passato, ma una modernissima risposta alle esigenze delle persone, delle imprese, delle comunità.

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

Scenario internazionale e contesto italiano

La ripresa globale seguita alla pandemia e all'invasione russa dell'Ucraina ha mostrato nel corso del 2023 segni di rallentamento, con marcate asincronie negli andamenti delle diverse aree economiche mondiali. Il significativo aumento dei tassi di interesse dovuto all'azione che le Banche Centrali hanno messo in atto negli ultimi 2 anni ha contribuito da un lato a ridurre il tasso di inflazione rispetto ai picchi raggiunti nel corso del 2022, avendo però dall'altro un effetto negativo sulla crescita globale. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a ottobre 2023, evidenziano come la crescita del PIL mondiale nel corso del 2023 dovrebbe attestarsi al 3%, in calo rispetto al 3,5% registrato nel 2022, proiettando poi il valore per il 2024 al 2,9%. Per quanto riguarda le maggiori economie mondiali, negli Stati Uniti la crescita del PIL nel 2023 si attesterà secondo il FMI al 2,1% (1,5% per il 2024), mentre per l'Euro-

zona l'incremento è previsto allo 0,7%: le previsioni però vedono un miglioramento per il 2024, con una stima di crescita pari all'1,2%.

Nell'Eurozona è atteso che prosegua il raffreddamento nella crescita dei prezzi al consumo: secondo le stime del FMI, l'inflazione dovrebbe passare dall'8,4% del 2022 al 5,6% nel 2023, per poi scendere ulteriormente al 3,3% nel 2024. Il calo dell'inflazione non comporterà, secondo tali stime, un aumento della disoccupazione: il tasso è previsto anzi in lieve riduzione rispetto ai livelli del 2022, al 6,6% per il 2023 e al 6,5% per il 2024.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico per il 2023 risulta in linea con le altre grandi economie dell'Eurozona, in un quadro di generale rallentamento dell'attività economica che ha interessato in primo luogo la Germania. Secondo l'ISTAT è in atto un fenomeno di significativa riduzione dell'inflazione, trainato dal forte rallentamento dei listini dei

prezzi energetici, il quale, unito ad un graduale, anche se parziale, recupero delle retribuzioni, potrà ridare slancio ai consumi da parte di famiglie e imprese italiane, mentre gli investimenti sono attesi in significativo rallentamento rispetto al biennio precedente. La crescita del PIL è prevista allo 0,7% nel 2023, in calo rispetto al 2022, trainata dalla domanda interna, mentre la domanda estera è attesa fornire un contributo marginalmente negativo (-0,1%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT prevede che prosegua la tendenza di graduale discesa del tasso di disoccupazione registrato negli ultimi due anni: le attese sono per un valore del 7,6% nel 2023 e del 7,5% nel 2024.

Il 2023 è stato caratterizzato da un rallentamento dell'inflazione italiana grazie al calo dei costi dell'energia e delle materie prime agricole. La variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo si è attestata ad aprile all'8,2%, per poi raggiungere il 5,3% in settembre e solamente un aumento dello 0,7% a novembre, il livello più basso registrato dal secondo trimestre del 2021. L'ISTAT per il 2023 stima che l'andamento di crescita del parametro relativo al deflatore della spesa delle famiglie scenda al 5,4%, in calo dal dato del 7,4% registrato nel corso del 2022, arrivando al 2,5% nel corso del 2024.

Mercati finanziari e valutari

Per gran parte del 2023 le principali banche centrali mondiali hanno perseverato in politiche monetarie restrittive, intervenendo sui propri tassi di riferimento con l'obiettivo di attenuare le perduranti pressioni inflazionistiche.

Nel primo trimestre del 2023 la Banca Centrale Europea ha deciso di attuare una politica di *Quantitative Tightening*, riducendo l'ammontare di titoli acquistati, a partire dal 2014, nel quadro del programma di acquisto di attività (PAA). La riduzione è stata pari, in media, a 15 miliardi di Euro al mese. Relativamente al

programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP), l'intenzione è stata fin dalla prima riunione del 2023 di reinvestire i pagamenti di capitale dei titoli in scadenza fino al 2024, continuando ad applicare flessibilità nel reinvestimento dei rimborsi per contrastare i rischi legati al meccanismo di trasmissione della politica monetaria riconducibili alla pandemia.

Oltre alla politica di *Quantitative Tightening*, la BCE ha ritenuto opportuno aumentare i tassi di interesse di 50 punti base sia in occasione della riunione di politica monetaria del 2 febbraio 2023 che in quella del 16 marzo, portando il tasso di rifinanziamento principale a 3,50%, il tasso sui depositi *overnight* a 3,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 3,75%.

Nella riunione di politica monetaria del 4 maggio 2023, il *Board* di Francoforte ha deciso di continuare con la stretta sul credito con un aumento dei tassi di riferimento di un quarto di punto percentuale, portando il tasso di rifinanziamento principale a 3,75%, il tasso sui depositi *overnight* a 3,25% e il tasso sui finanziamenti marginali a 4,00%. Durante la stessa riunione il Consiglio Direttivo BCE ha anche comunicato l'interruzione, a partire da luglio, del reinvestimento dei titoli in scadenza nell'ambito del PAA.

In occasione di ciascuna delle successive due riunioni, del 15 giugno e del 27 luglio, la BCE ha continuato ad innalzare i tassi di riferimento di 25 punti base, per contrastare l'inflazione considerata ancora troppo elevata, nonostante alcuni timidi segnali di attenuazione. Inoltre, durante la stessa riunione si è deciso di azzerare la remunerazione delle riserve obbligatorie a partire dal 20 settembre, inizio del periodo di mantenimento.

Nell'incontro del 14 settembre 2023, la BCE, confermando le aspettative, ha varato un ulteriore rialzo dei tassi di interesse di 25 punti base. Si è trattato dell'ultimo di dieci aumenti consecutivi dei tassi di riferimento da parte dell'istituto europeo. Questa decisione ha spinto i tassi ai massimi storici, in particolare il tasso di rifinanziamento principale al 4,50%, il tasso sui depositi *overnight* al 4,00%, il tasso di rifinanziamento marginale al 4,75%.

Il Consiglio direttivo ha inoltre voluto sottolineare che i livelli raggiunti dai tassi di interesse di riferimento dell'Eurozona, mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, fornirebbero un contributo sostanziale a un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo target del 2%.

Nelle ultime due riunioni dell'anno, il *Board* di Francoforte ha lasciato i tassi invariati. L'atteggiamento più cauto è stato influenzato dal graduale allentamento delle pressioni inflazionistiche. La fine del ciclo di rialzi è stata accompagnata dalla pianificazione della riduzione del bilancio per il 2024 con l'annuncio del tapering sul PEPP da 7,5 miliardi di Euro al mese per la seconda parte dell'anno e lo stop integrale dei reinvestimenti a fine anno, oltre alla scadenza dei titoli del portafoglio PAA (circa 350 miliardi di Euro).

Nell'ambito delle TLTRO-III, nel corso del 2023 sono arrivate a scadenza quattro aste delle otto ancora in essere ad inizio anno. In aggiunta a queste, si sono registrate anche le finestre di rimborsi anticipati su base volontaria. Rispetto ai complessivi 2.199 miliardi di Euro erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni, alla fine del 2023 sono rimasti in essere 392,26 miliardi di Euro.

Spostandosi oltreoceano, nel primo semestre del 2023 la *Federal Reserve* ha aumentato l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui *Federal Funds* di complessivi 75 punti base, portandolo a 5,00% - 5,25%. L'istituto centrale statunitense è intervenuto con rialzi da 25 punti base nelle riunioni di febbraio, marzo e maggio, salvo poi arrestare la stretta monetaria lasciando invariati i propri tassi di riferimento durante tutte le successive riunioni del 2023.

A causa della maggiore aggressività da parte della BCE rispetto alla Fed, sul mercato Forex il cambio euro/dollaro si è mosso nei dodici mesi del 2023 da area 1,0670 a 1,1130, marcando un'evidente ripresa della Moneta Unica rispetto al 2022.

Il 2023 si è rivelato un anno a doppia velocità per i rendimenti dei principali titoli governativi. I dati macroeconomici, e soprattutto i rialzi dei tassi da parte di Fed e BCE, hanno guidato i movimenti delle curve. Ad eccezione di una fase di volatilità legata alle vicende negative del sistema bancario americano e del fallimento di Credit Suisse, le variazioni di maggior interesse si sono concentrate nell'ultimo trimestre dell'anno. Da marzo ad agosto, infatti, il rendimento del Btp decennale ha visto variazioni piuttosto contenute comprese in un ristretto canale (4,00%-4,40%), per poi registrare un movimento di rialzo nell'ultimo trimestre dell'anno (fino in area 5,00%), prima di ritracciare a 3,60% in chiusura d'anno sulla scorta di una revisione delle aspettative sul possibile ciclo di ribasso dei tassi atteso per il 2024. Lo spread Btp/Bund a 10 anni è passato da oltre 200 punti base di inizio anno fin sotto area 160 punti base a dicembre, grazie anche alla conferma del *rating* sovrano dell'Italia.

Gli stessi *driver* che hanno condizionato l'andamento dei mercati obbligazionari hanno di fatto guidato anche quello dei mercati azionari, con l'attenzione degli operatori focalizzata sulle decisioni di politica monetaria delle banche centrali, a cui si sono aggiunte le questioni geopolitiche in Medio Oriente. Il principale indice azionario statunitense ha registrato un rendimento di poco inferiore al 25%, mentre i listini europei hanno beneficiato dell'allentamento delle misure restrittive anti-Covid in Cina, portando alla forte ripresa dei titoli del lusso e delle vendite al dettaglio. Il *rally* ha interessato anche l'azionario italiano, con l'indice principale che ha messo a segno una delle migliori performance in Europa (+28%). A livello settoriale la performance migliore ha riguardato i titoli bancari e i titoli relativi al settore auto.

Il sistema bancario italiano

Secondo i dati ABI¹, sul fronte della raccolta diretta delle banche in Italia si evidenzia un calo dell'1,5% a dicembre 2023 rispetto all'anno precedente con un aumento del tasso medio della raccolta, salito da 0,61% di dicembre 2022 a 1,16% di dicembre 2023. In particolare, il tasso medio della raccolta bancaria sulle nuove operazioni ha segnato in corso d'anno un progressivo incremento raggiungendo il 3,65% nell'ultimo mese del 2023.

I dati relativi agli impieghi verso la clientela riflettono una dinamica speculare rispetto alla raccolta, con un calo a giugno del 3,9% su base annua. La variazione è leggermente mitigata prendendo in considerazione l'esposizione a famiglie e società non finanziarie (calo del 2,2% su base annua). Si rileva inoltre un aumento al 4,42% a dicembre 2023 del tasso sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni. Il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non finanziarie è salito invece al 5,69%. Con riferimento alla qualità del credito si nota un incremento delle sofferenze nette, con un rapporto sofferenze nette su impieghi che ha superato marginalmente l'1% a fine 2023 (a fronte del 0,81% di dicembre 2022).

L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria²

Anche nel corso del 2023 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC/CR (nel seguito "BCC") operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

¹ ABI, "Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", gennaio 2024.

Le filiali BCC sono diminuite in misura molto modesta, strettamente fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui le banche di credito cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si rileva anche per le banche della categoria un progressivo riassorbimento del forte *trend* di crescita dei finanziamenti che ha caratterizzato gli anni post-pandemia. La variazione su base d'anno degli impieghi lordi a clientela è negativa, pur se la diminuzione risulta di intensità inferiore rispetto all'industria bancaria.

In relazione all'attività di raccolta, è proseguito il riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali BCC sperimentato a partire dalla seconda metà del 2022. Il *trend* è in linea con quello rilevato per le banche commerciali.

La riduzione dei crediti deteriorati ha fatto registrare nel corso dell'anno una significativa accelerazione.

Gli assetti strutturali

Il numero di banche di credito cooperativo è pari a dicembre a quota 222, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).

Il numero degli sportelli BCC è pari a 4.089 unità (-0,2% su base d'anno contro il -4,8% delle banche commerciali).

A fine 2023 le BCC sono l'unica presenza bancaria in 740 Comuni, per l'83,9% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 13,8% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 842 filiali di banche della Categoria.

² Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 38 in meno (702) a fine 2022.

Il numero dei soci delle BCC ha raggiunto a settembre 2023 (ultima data disponibile) quota 1.432.709, in crescita del 2,5% su base d'anno.

L'organico delle BCC ammonta alla stessa data a 29.064 dipendenti, in sostanziale stazionarietà nell'ultimo trimestre e in crescita su base d'anno (+1,0% a fronte del +0,2% rilevato nell'industria bancaria); la componente femminile dell'organico è pari a settembre 2023 a 12.123 unità (+2,2% su base d'anno, contro il +0,9% rilevato per le banche commerciali) e incide per il 41,7% sul totale dei dipendenti BCC (41,2% dodici mesi prima).

I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, approssimano le 36.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane debole, con una crescita economica pressoché nulla, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, dai prezzi dell'energia ancora elevati, da investimenti in contrazione e consumi stagnanti, si è assistito anche per le BCC a un progressivo riassorbimento nello stock di finanziamenti erogati. La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio dell'industria bancaria.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua negativa, in linea con quanto osservato per le banche commerciali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi delle BCC sono pari alla fine di ottobre a 138,1 miliardi di euro, in leggera crescita nell'ultimo mese rilevato. Su base d'anno l'aggregato presenta una variazione negativa (-2,5% a fronte del -4,2% rilevato nell'industria bancaria).

Gli impieghi vivi ammontano a 136,2 miliardi di euro e risultano anch'essi in riduzione su base d'anno: -1,7% a fronte del -4,2% registrato nell'industria bancaria.

Nonostante il *trend* in rallentamento, permane un *gap* positivo nella dinamica rispetto alle banche commerciali, principalmente determinato dal positivo andamento dei finanziamenti alle famiglie consumatrici.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma, infatti, la variazione positiva dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +1,9% su base d'anno a fronte della stazionarietà del sistema bancario complessivo.

Gli impieghi a famiglie consumatrici costituiscono una quota molto significativa e progressivamente crescente dei finanziamenti complessivamente erogati dalle BCC; a ottobre 2023 rappresentano il 42,0% del totale contro il 34,2% dell'industria bancaria.

I finanziamenti netti alle imprese sono in diminuzione su base d'anno (-3,5%), pur se la riduzione permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-7,0%).

I finanziamenti vivi delle BCC alle imprese risultano, inoltre, in ripresa nell'ultimo trimestre rilevato (+0,5%).

In termini di consistenze, gli impieghi delle BCC al settore produttivo al lordo della componente deteriorata sono pari alla fine di ottobre a 75,1 miliardi di euro. La variazione su base d'anno è negativa (-4,4%), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto all'industria bancaria (-7,0%).

Al netto della componente deteriorata gli impieghi erogati alle imprese ammontano a 73,6 miliardi di euro.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8%, in crescita rispetto al precedente esercizio, sale al 10,9% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano ad ottobre 2023:

- il 23,1% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 23,3% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,9% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 14,5% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,2% dei crediti destinati al commercio.

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

- il 26,0% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 18,9% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Le quote di mercato BCC risultano ancora maggiori, approssimando il 25-30% in molti comparti, con riguardo alle imprese di dimensioni ridotte (micro-imprese e imprese con meno 6-20 addetti).

Gli impieghi delle BCC rappresentano, infine, il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore) e il 9,8% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari a settembre 2023 (ultima data disponibile) al 4,2%, in sensibile riduzione su base d'anno (era pari al 5,5% nello stesso periodo dell'anno precedente).

Nel dettaglio:

- Il rapporto sofferenze/impieghi scende all'1,4% e risulta oramai stabilmente e significativamente inferiore all'industria bancaria (1,9%);
- Il rapporto inadempienze probabili/impieghi è del 2,5%, in riduzione rispetto al 3,0% rilevato a settembre 2022, ma ancora superiore a quanto riscontrato nell'industria bancaria (1,7%);
- Il rapporto scaduti/impieghi, infine, è stabile allo 0,3%, in linea con il sistema bancario.

In termini di dinamica, i crediti in sofferenza delle BCC sono diminuiti anche nel corso del 2023 ad un ritmo notevolmente superiore a quello rilevato per le altre banche. Ad ottobre 2023 le sofferenze lorde delle banche della categoria ammontano a meno di 1,9 miliardi di euro e presentano una riduzione su base d'anno pari a oltre cinque volte quella rilevata per l'industria bancaria (-37,0% contro -7,3%).

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,7% contro l'1,6% dell'industria bancaria.

Alla stessa data il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC è pari al 72,9%, in crescita dal 71,7% di fine 2022 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2023 sia nella media dell'industria bancaria (49,9%) che per le sole banche significative (54,1%) e per quelle meno significative (31,8%).

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2023 l'86,4%, mentre quello delle inadempienze probabili il 68,6%.

Attività di raccolta

A partire dalla seconda metà del 2022 si è assistito anche per le banche di credito cooperativo ad un progressivo riassorbimento della liquidità depositata da soci e clienti presso le filiali, attenuatosi nel periodo più recente.

Occorre sottolineare che il ridimensionamento rilevato nella raccolta depositata presso le BCC è seguito ad un lungo periodo di crescita dell'aggregato a ritmi straordinariamente elevati, notevolmente superiori a quelli rilevati mediamente nell'industria bancaria.

Con specifico riguardo alla componente più liquida, nell'ultimo triennio la crescita è stata per le banche della categoria complessivamente pari a quasi cinque volte quella rilevata per il resto dell'industria bancaria.

A ottobre 2023 la raccolta complessiva delle BCC ammonta a 189,6 miliardi di euro, in significativa riduzione rispetto al picco di 198,7 miliardi registrato a luglio 2022. Su base d'anno si rileva una diminuzione ancora consistente (-2,3% contro il -0,8% del sistema bancario nel suo complesso), ma l'aggregato risulta in crescita rispetto alla fine del primo semestre 2023.

Sui dodici mesi si rileva una contrazione dei conti correnti inferiore rispetto alla media dell'industria bancaria (-5,8% annuo contro il -10,1% del sistema bancario complessivo).

Nel corso dell'anno è iniziata anche per le banche della categoria una progressiva ricomposizione verso forme tecniche a più lunga scadenza, che hanno registrato tassi di crescita considerevoli: i depositi con durata prestabilita sono cresciuti in misura pari al +52,6% contro il +68,9% registrato per l'industria bancaria; i certificati di deposito hanno fatto registrare una variazione del +62,4% contro il +125,4% dell'industria bancaria; i

pronti contro termine sono cresciuti del 38,6% contro il +6,6% medio di sistema; le obbligazioni, infine, hanno fatto registrare una crescita modesta: +4,4%, contro +20,4% della media dell'industria bancaria.

Posizione patrimoniale

Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC risulta in crescita significativa su base d'anno: è pari a ottobre a 23,6 miliardi di euro: +8,0% su base d'anno, contro +0,1% dell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali appaiono a giugno 2023 (ultima rilevazione disponibile) in crescita significativa rispetto alla fine del 2022.

Il *Total Capital Ratio* è pari al 24,4% (23,4% a dicembre 2022), il *Tier 1 Ratio* è pari al 23,4% (22,6% alla fine dello scorso esercizio).

Il rapporto tra il capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (*CET 1 Ratio*) è a quota 23,3%, in crescita dal 22,4% dello scorso dicembre e molto superiore a quello rilevato per le banche significative e per quelle meno significative, i cui valori hanno raggiunto rispettivamente il 15,9% e il 16,8%.

Aspetti reddituali

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, informazioni preliminari provenienti dal flusso di ritorno BASTRA della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2023 indicano che il margine di interesse delle BCC ha superato alla fine del terzo trimestre i 4,7 miliardi di euro, in crescita di oltre il 21% su base d'anno (+53% per l'industria bancaria nel suo complesso). Le commissioni nette approssimano 1,5 miliardi di euro e risultano in sensibile crescita sui dodici mesi (+4,3%), a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-3,6%).

Scenario economico regionale Emilia Romagna

Congiuntura Economica

La dinamica del numero di imprese attive nella regione è stata negativa nella prima metà del 2023: -0,58% nel primo trimestre del 2023 e -0,27% nel secondo trimestre del 2023. Di conseguenza, la performance regionale nella prima metà del 2023 è risultata più negativa ed in parziale contrasto con la performance, nel complesso leggermente negativa, che ha interessato in media sia le regioni del Nord Est (-0,31% nel primo trimestre del 2023 e +0,13% nel secondo trimestre del 2023) che l'intera Italia (-0,45% nel primo trimestre del 2023 e +0,29% nel secondo trimestre del 2023).

Ancora più negativa è stata la dinamica per le imprese artigiane attive nella regione. Infatti, la prima metà del 2023 ha registrato una decisa e continua riduzione del numero di imprese artigiane attive nella regione: -0,87% nel primo trimestre del 2023 e -0,82% nel secondo trimestre del 2023. Ne deriva che la performance regionale è risultata, anche in questo caso, decisamente più negativa della performance che in media ha interessato sia l'insieme delle regioni del Nord Est (-0,44% nel primo trimestre del 2023 e -0,07% nel secondo trimestre del 2023) che l'intera Italia (-0,44% nel primo trimestre del 2023 e +0,28% nel secondo trimestre del 2023).

La crescita del commercio con l'estero della regione del 2022 ha registrato un deciso rallentamento nella prima metà del 2023 ed in particolar modo per le importazioni regionali. Infatti, su base tendenziale, le importazioni regionali sono aumentate dello 0,1% nel primo trimestre del 2023 e diminuite del 4,1% nel secondo trimestre del 2023 a fronte di una crescita delle

esportazioni regionali rispettivamente pari al 4,6% ed all'1,2%. Nel secondo trimestre del 2023, l'avanzo commerciale regionale è quindi aumentato fino a raggiungere i circa 8.806 milioni di euro grazie ad un valore delle esportazioni regionali pari a circa 21.948 milioni di euro ed un valore delle importazioni regionali pari a circa 13.142 milioni di euro.

Nella prima metà del 2023 e dopo la decisa riduzione di fine 2022, il tasso di disoccupazione regionale è ritornato ad aumentare con continuità raggiungendo il 4,9% nel secondo trimestre del 2023. La dinamica regionale è quindi risultata in contrasto rispetto alla dinamica media, leggermente positiva, che nello stesso periodo ha interessato sia le regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in lieve diminuzione al 4,3%) che l'intera Italia (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 7,5%). Al contrario, un quadro leggermente positivo è emerso per il tasso di attività regionale che, dopo la lieve flessione al 73,8% nei primi tre mesi del 2023, è aumentato al 74,6% nel secondo trimestre del 2023 per una performance in linea rispetto a quella media sia delle regioni del Nord Est (con il tasso di attività in crescita al 74,3%) che dell'intera Italia (con il tasso di attività in aumento al 66,7%).

Dopo la riduzione del periodo Agosto – Ottobre 2023, nel periodo Settembre – Novembre 2023, le assunzioni previste dalle imprese della regione hanno registrato un parziale recupero attestandosi a 129.830 unità (dalle 118.980 unità del periodo precedente).

A livello regionale, la crescita dei prezzi ha evidenziato un ulteriore rallentamento negli ultimi mesi con l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività che, su base tendenziale, è aumentato del 5,9% nel mese di Giugno, del 5,7% nel mese di Luglio e del 5% nel mese di Agosto. La crescita a livello regionale è quindi risultata in linea con la crescita media delle

regioni del Nord Est (+6% nel mese di Giugno, +5,6% nel mese di Luglio e +5% nel mese di Agosto) e leggermente inferiore rispetto a quella media nazionale (+6,4% nel mese di Giugno, +5,9% nel mese di Luglio e +5,4% nel mese di Agosto).

Per il mercato immobiliare regionale, il quadro negativo emerso alla fine del 2022 si è aggravato nella prima metà del 2023. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili a livello regionale sono diminuiti del 10,9% nel primo trimestre del 2023 e del 18,9% nel secondo trimestre del 2023. Nei due periodi, la diminuzione ha coinvolto sia gli immobili ad uso non residenziale che, in misura maggiore, gli immobili ad uso residenziale.

L'industria turistica regionale ha chiuso il 2023 raggiungendo i 61,8 milioni di presenze turistiche, in crescita rispetto ai 60,6 milioni del 2022 (+1,9%) e superando i 60,7 milioni registrati nel 2019 (+1,8%), l'ultimo anno pre-Covid. Gli arrivi turistici hanno raggiunto i 14,5 milioni, in crescita del +6,2% rispetto ai 13,6 milioni del 2022 e del +2,9% rispetto ai 14,1 milioni del 2019. Il dettaglio dell'andamento nei singoli comparti regionali evidenzia nel 2023 crescita importanti in tutte le realtà turistiche, con una leggera flessione sulla Riviera a causa delle ripercussioni del maltempo e della pesante alluvione registrate nel bimestre maggio-giugno. Per quanto riguarda la rilevazione delle provenienze del movimento turistico rispetto al 2022, a fronte di una crescita degli arrivi emerge una lieve flessione delle presenze della clientela nazionale (+1,6% di arrivi e -2,1% di presenze) ed un ulteriore sostenuto recupero della clientela internazionale (+20,7% di arrivi e +14,9% di presenze).

Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 10 BCC e 393 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 162 comuni, in 12 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo compreso tra settembre 2022 e settembre 2023 la dinamica del credito erogato dalle BCC nella regione ha risentito del contesto incerto.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione a settembre 2023 superano i 15 miliardi di euro (-0,1% su base d'anno contro il -3,4% rilevato nell'industria bancaria), per una quota di mercato in crescita all'11,2%. Gli impieghi vivi raggiungono i 14,9 miliardi di euro (+0,3% su base d'anno contro il -3,3% dell'industria bancaria complessiva). La componente a medio-lungo termine risulta invece in leggera crescita: al netto delle sofferenze la variazione è del +1,5% per le banche di categoria, -1,9% per il sistema bancario.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a settembre gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 7 miliardi di euro (+5,9% annuo, -0,1% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è pari a +6,2% per le BCC (stabile il dato per l'industria bancaria complessiva).

Gli impieghi lordi delle banche della categoria destinati al totale del comparto produttivo raggiungono i 7,9 miliardi, in calo del 5,2% annuo (a fronte del -7,1% per l'industria bancaria); al netto delle sofferenze la variazione è del -4,8% per le BCC (-7% per il sistema bancario complessivo). Nello specifico, i finanziamenti risultano in diminuzione in tutti i diversi settori di attività economica: per le imprese con più di 20 addetti la contrazione è del 3,8%, -6,5% per il sistema bancario (rispettivamente, -3,5% e -6,4% al netto della componente deteriorata); per le microimprese, gli impieghi lordi calano del 4,8% su base annua per le BCC (-8,8% per l'industria bancaria); per le imprese tra 5 e 20 addetti, infine, la flessione è del 10,7% annuo per le banche di categoria (-12,5% per il totale del comparto bancario).

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari all'11,2%; sale al 14,1% per le famiglie consumatrici e al 17,9% per le microimprese.

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC si attestano sui 533 milioni di euro, in diminuzione su base d'anno (-18,8%, contro il -20,4% dell'industria bancaria). Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, in progressiva diminuzione nel periodo più recente, è nella regione leggermente superiore alla media dell'industria bancaria (3,5% contro 3,2%).

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC raggiungono i 18,3 miliardi di euro in leggera diminuzione dello 0,2% annuo, contro il -3,3% della media dell'industria bancaria regionale. Anche la componente più liquida, costituita dai conti correnti, risulta in calo: -3,4% (-9,3% nel sistema bancario).

La raccolta indiretta delle BCC nella regione supera i 4,1 miliardi di euro, per una quota di mercato in crescita all'1,2%. Questa risulta in forte espansione su base d'anno: +55,7% contro il +20,9% del sistema bancario.

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

A tale proposito occorre illustrare:

Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

Trattasi di iniziative e attività intraprese per allargare la base sociale e qualificare il rapporto con i Soci sotto il profilo dell'informazione sulla vita della società e sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche, anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Nel corso del 2023 il Consiglio di Amministrazione ha operato per consolidare il carattere mutualistico e localistico della Banca attraverso diverse iniziative culturali e sociali il cui scopo prioritario è stato quello di promuovere la partecipazione dei Soci alla vita della cooperativa, inoltre, la destinazione di fondi sul territorio è stata gestita con particolare attenzione alle organizzazioni che coinvolgono i giovani e in quelle impegnate nel sostegno delle fasce socio-economiche più fragili e maggiormente colpite dalla crisi socio-sanitaria.

Tale impegno, finalizzato a dare concretezza all'articolo 2 dello statuto sociale, richiama la Banca a svolgere la propria attività ispirandosi "...ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata" ed afferma che *"...ha lo scopo di favorire i soci operatori e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi, promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera"*.

A tale proposito le attività realizzate si possono ricondurre ai seguenti profili:

Iniziative di tipo bancario aventi lo scopo di perseguire, laddove possibile, una politica di esclusività delle condizioni economiche del Socio. In tale ambito RomagnaBanca riserva a tutti i Soci persone fisiche il "Conto SocioPiù" dedicato alla gestione delle esigenze finanziarie del Socio, potendo usufruire dei servizi bancari e delle promozioni future, con canone fisso trimestrale e costi decrescenti fino a zero. Gli eventuali ulteriori servizi aggiuntivi sottoscritti o già posseduti consentono di ottenere una riduzione del canone, sino all'azzeramento, premiando i Soci che lavorano con la Banca in maniera prevalente se non esclusiva. Inoltre, il canone trimestrale di Euro 24,00, comprende operazioni illimitate gratuite; polizza infortuni correntista gratuita, sconti sulle polizze RC Auto, incendio, RC vita privata, temporanea caso morte e infortuni, oltre alla consulenza assicurativa gratuita. Sconto sul canone del noleggio a lungo termine con Claris Rent. Tra le incentivazioni di carattere bancario è presente anche uno sconto sul tasso dei mutui prima casa. Il "Conto SocioPiù" è previsto anche per i Soci persone giuridiche (non consumatori) con caratteristiche e parametri differenti, coerentemente con un'attività di impresa.

Iniziative di tipo extra-bancario con cui la Banca fornisce risposte concrete, ponendo attenzione e sostegno al Socio come persona e non soltanto come soggetto economico. Nel 2023 RomagnaBanca ha realizzato un programma di eventi pensato per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei Soci, valorizzando al tempo stesso le tradizioni locali, la cultura, l'aggregazione sociale, la solidarietà e il senso di appartenenza verso la cooperativa.

Sono state per questo realizzate differenti tipologie di iniziative cercando di coprire, per quanto possibile dal punto di vista organizzativo, le molteplici zone territoriali: il "Torneo di Briscola a coppie di Sant'Antonio" (17 e 18 gennaio) presso Villa Torlonia a San Mauro Pascoli; la rassegna "Paròli - Dialetto in palcoscenico" (da gennaio a marzo) presso il Teatro Astra di Bellaria, il Centro San Giacomo di Cesenatico e il Teatro Moderno di Savignano; il "Torneo di Maraffone" (17 febbraio) presso la Sala Fulgor di Gambettola; il convegno intitolato "Generare il futuro" (11 marzo) all'Auditorium di San Patrignano; la "Festa in Romagna" (25 marzo) al Nuovo Teatro Carisport di Cesena; la gita di primavera a Gubbio e Città di Castello (15 e 16 aprile) con pranzo al ristorante e quella al Monastero di Fonte Avellana (17 giugno) con trekking e pranzo al sacco; l'evento "Soci in Festa" il pomeriggio dell'Assemblea di Bilancio (7 maggio) al parco di Villa Torlonia a San Mauro Pascoli; il viaggio a Berlino (1-4 ottobre); il "Torneo di Burraco" (28 novembre) presso Villa Torlonia a San Mauro Pascoli; lo spettacolo "RomagnaBanca in Festa!" con lo show di Giuseppe Giacobazzi e il concerto di Ron (2 dicembre) al Palacongressi di Bellaria Igea Marina; l'"Incontro con i Soci" (3 dicembre) al Palacongressi di Bellaria Igea Marina con l'intervento del Presidente di Cassa Centrale Banca Dott. Giorgio Fracalossi, il conferimento del premio "Vivere per gli altri", dei "Premi allo studio", delle medaglie fedeltà ai Soci per i 25, 50 e 60 anni di appartenenza al Credito Cooperativo e la presentazione del calendario 2024 "A gonfie vele!"; il viaggio per i "Mercatini di Natale" (8-10 dicembre) a Merano, Trento, Arco e Rango.

Tra le iniziative più significative rivolte ai giovani: il “Premio allo studio”, un riconoscimento in denaro e/o in quote sociali che RomagnaBanca riserva a tutti i figli dei Soci e ai Soci stessi che conseguono il diploma di scuola media inferiore e superiore o la laurea con il massimo dei voti. Nell’edizione 2023 il premio è stato conferito a 31 giovani di cui 1 con diploma di scuola media inferiore, 8 con diploma di scuola media superiore, 8 con laurea di primo livello e 14 con laurea magistrale o specialistica.

Sono state rinnovate le “convenzioni” con le strutture che operano nell’ambito della salute, della cultura, del tempo libero e degli acquisti, raccolte in una brochure disponibile sul sito della Banca dal menu “Soci”. Per fruire delle agevolazioni è necessario esibire alle strutture convenzionate la “Carta del Socio”, la tessera nominativa riservata a ciascun Socio di RomagnaBanca. La stessa è da presentare in sede di accreditamento per la partecipazione alle assemblee sociali. Altri vantaggi riservati ai Soci, riguardano le convenzioni con i periodici “Corriere Cesenate” della Diocesi di Cesena-Sarsina e “Il Ponte” della Diocesi di Rimini, offerti a chi desidera sottoscriverne l’abbonamento annuale con uno sconto di oltre il 60%, grazie al contributo della Banca.

Iniziative di carattere informativo e relazionale per favorire la partecipazione attiva e consapevole da parte dei Soci alla vita della cooperativa. Rientra in tale ambito l’house organ “La finestra”, pubblicazione periodica semestrale di RomagnaBanca che si rivolge a Soci, clienti, collaboratori, associazioni, enti locali, istituzioni del Credito Cooperativo e in generale a tutta la collettività residente nel territorio in cui la Banca opera. Inoltre, nel 2023 è stato inoltre rinnovato l’accordo con la Cooperativa “In Piazza” che collabora con Confcooperative Romagna per la pubblicazione dell’omonimo mensile distribuito nelle province di Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena a circa 40.000 soci tra famiglie e imprese, con l’obiettivo di rendere il periodico uno strumento in grado di dialogare con uno sguardo complessivo sul sistema

cooperativo locale e incentivare lo sviluppo di un’identità unitaria delle cooperative associate. L’accordo prevede la sottoscrizione di abbonamenti al mensile “inPiazza” di Confcooperative Romagna, omaggio per tutti i Soci di RomagnaBanca con l’inserito quadrimestrale dal titolo “RomagnaBanca...Cooperando” completamente riservato alla nostra Banca per informare direttamente i Soci con argomenti di attualità e ampio spazio a iniziative e servizi della Banca.

Nell’ambito del materiale informativo cartaceo è stato prodotto e stampato il volume del Bilancio d’Esercizio con integrato il Bilancio Sociale, distribuito in Assemblea e disponibile anche in formato digitale sul sito www.romagnabanca.it, il canale di comunicazione digitale ricco di informazioni e di contenuti multimediali, in cui è anche presente l’Area riservata ai Soci, dove vengono resi disponibili contenuti utili alla consultazione preassembleare. Il sito internet rappresenta un importante punto di riferimento per tutti i Soci, è aggiornato con notizie dalla Banca pubblicate in anteprima ma anche con news del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca di cui RomagnaBanca fa parte. Altri canali di comunicazione sul web sono rappresentati dai profili social sui network Facebook, Instagram, LinkedIn e Youtube, facilmente accessibili per chiunque desideri tenersi informato sulla vita della Banca, in particolare per comunicare con le nuove generazioni. Identità e missione dell’azienda sono indiscindibili dal “Calendario” di RomagnaBanca, grazie al quale ogni anno si rinnovano valori e la vocazione di Banca della comunità, tesa a promuovere coesione sociale e crescita responsabile e sostenibile del territorio. Il calendario 2024, presentato a fine anno 2023, ha come titolo “A gonfie vele!” e contiene storie di tredici “cercatori di vento” che raccontano le loro esperienze di imprese, di incontri e di passioni contagiose. È stato il miglior modo per festeggiarle assieme ai 120 anni della nostra Banca.

I nostri valori, le norme e gli obiettivi dello sviluppo sostenibile

Nel nostro Statuto, l'art. 2 indica gli obiettivi e le finalità imprenditoriali tipiche delle banche mutualistiche di comunità. Almeno 6 di questi si riconducono direttamente ai 17 Obiettivi dell'Agenda 2030.

L'articolo 2 dello Statuto

2.1. Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i Soci Cooperatori [...] e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo

il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

2.2. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettive forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i Soci Cooperatori nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale.

L'articolo 2
intercetta almeno
6 degli obiettivi
presenti
nell'Agenda ONU 2030





La Carta dei Valori del Credito Cooperativo

Approvata nel XII Convegno Nazionale del Credito Cooperativo, Riva del Garda, 12 dicembre 1999

1 PRIMATO E CENTRALITÀ DELLA PERSONA

Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona. Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone. Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente.

2 L'IMPEGNO

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti. Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia. Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.

3 AUTONOMIA

L'autonomia è uno dei principi fondamentali del Credito Cooperativo. Tale principio è vitale e fecondo solo se coordinato, collegato e integrato nel "sistema" del Credito Cooperativo.

4 PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE

Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei soci alla vita della cooperativa. Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

5 COOPERAZIONE

Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti.

6 UTILITÀ, SERVIZIO E BENEFICI

Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro. Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo. Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo. Esso è altresì testimonianza di capacità imprenditoriale e misura dell'efficienza organizzativa, nonché condizione indispensabile per l'autofinanziamento e lo sviluppo della singola banca cooperativa. Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale utile al rafforzamento delle riserve – in misura almeno pari a quella indicata dalla legge – e ad altre attività di utilità sociale condivise dai soci. Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto

dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future. I soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria banca cooperativa.

7 PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo. Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

8 FORMAZIONE PERMANENTE

Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali.

9 SOCI

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale. Fedeli allo spirito dei fondatori, i soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

10 AMMINISTRATORI

Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente.

11 DIPENDENTI

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.

12 GIOVANI*

Il Credito Cooperativo crede nei giovani e valorizza la loro partecipazione attiva nel suo percorso di innovazione. Attraverso un confronto costante, si impegna a collaborare con loro, sostenendoli nella diffusione e nella concretizzazione dei principi della cooperazione di credito.

* Articolo introdotto nel XIV Congresso Nazionale del Credito Cooperativo, 2011.

Promozione della partecipazione per dare spazio alla volontà dei Soci, promuovere la partecipazione attiva alla vita sociale di RomagnaBanca e sviluppare relazioni dirette con i Soci e il territorio di riferimento. In tale ambito il Consiglio di Amministrazione, con l'obiettivo di avvicinare i giovani al mondo della cooperazione e promuovere la loro partecipazione alla vita della BCC, ha deliberato il Regolamento del "Gruppo Giovani Soci RomagnaBanca" e la sua costituzione nominando 15 giovani soci under 35, in rappresentanza delle diverse realtà sociali, economiche e territoriali.

In prossimità dell'Assemblea Ordinaria dei Soci per l'approvazione del bilancio, è consuetudine incontrare i Soci nelle aree territoriali dove la Banca ha proprie Sedi, quale momento finalizzato a migliorare la conoscenza degli argomenti posti all'ordine del giorno e della modalità di partecipazione alla stessa. Nel 2023 hanno aderito a tale iniziativa cento Soci rispetto ai tre "Incontri di Zona" che sono stati programmati nelle seguenti giornate: mercoledì 26 aprile a Savignano sul Rubicone presso la Sede Legale, Sala Don Polazzi, Corso Perticari 25/27; giovedì 27 aprile a Cesenatico presso il Centro San Giacomo, Via G. Bruno 2, sul porto canale; venerdì 28 aprile a Bellaria Igea Marina presso la Sede Amministrativa con Direzione Generale, Piazza Matteotti 8/9.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci si è svolta il 7 maggio 2023 presso il Palacongressi di Bellaria Igea Marina registrando la partecipazione di 471 Soci.

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Lo spirito mutualistico, cooperativo e sociale accolto nelle disposizioni statutarie emerge anche dall'opera di sostegno alla comunità locale sviluppata dalla Banca nel corso dell'anno 2023:

354 interventi (+16% rispetto al 2022) per un valore complessivo di 359.601 euro (+27% rispetto al 2022) riferito alle erogazioni liberali e alle sponsorizzazioni. Dati che comprendono le richieste di contributi e di collaborazione promo-pubblicitarie accolte dal Consiglio di Amministrazione secondo una politica di intervento che si è svolta secondo il principio di sussidiarietà, con particolare attenzione ai giovani, all'istruzione, alla cultura e all'economia locale. Gli impatti generati dagli interventi della Banca si sono caratterizzati per l'inclusività e per la varietà delle iniziative promosse a livello locale. Il senso di appartenenza e di prossimità è misurabile positivamente rispetto in tutte le aree di intervento, contribuendo alla sostenibilità dei progetti. Infine, la Banca si è distinta per la scelta di costruire il bene comune attraverso un consistente numero di contributi a Parrocchie ed Enti religiosi. Nel complesso, le delibere hanno comportato benefici reputazionali derivanti da un accresciuto senso di unità e corresponsabilità della Banca in un periodo storico che richiede impegno, reciprocità e partecipazione di tutti gli attori socio-economici locali. Il Consiglio di Amministrazione ha accolto il 98% dei progetti e delle iniziative ricevute nell'anno, dimostrando capacità di risposta ai bisogni del territorio.

Informazioni sugli aspetti ambientali

La Banca è impegnata nel continuo presidio e mantenimento degli immobili di proprietà e in locazione, assicurando il costante rispetto delle prescrizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro previste dal D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni.

Per ridurre i consumi di energia al proprio interno, la Banca valuta soluzioni di progettazione eco-compatibile negli interventi di ristrutturazione di uffici e filiali, tenendo conto delle innovazioni tecnologiche proposte dal mercato con tre ambiti di intervento: elettrico-illuminotecnico, impiantistico-meccanico e architettonico-strutturale.

La Banca persegue la riduzione dei propri impatti ambientali diretti attraverso la riduzione dei principali consumi di energia e carta e la loro riqualificazione per il contenimento delle emissioni. Viene data priorità alle azioni che ottimizzano il rapporto tra benefici ambientali e costi di attuazione.

In particolar modo, la Banca aderisce al Consorzio BCC Energia per l'acquisto di energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO2. Indirizza inoltre gli acquisti di carta secondo criteri rispettosi dell'ambiente (es. FSC), oltre a promuovere i comportamenti che ne riducano gli sprechi.

Presso tutti i siti della Banca è attiva la raccolta differenziata per una corretta gestione dei rifiuti. La raccolta di carta e cartone è inoltre disciplinata da apposito contratto con società specializzata del settore, che prevede la distruzione mediante triturazione ai fini della tutela dei dati sensibili e il successivo avvio al riciclo del materiale.

Gli impianti fotovoltaici installati presso la sede Amministrativa di Bellaria e presso la filiale Rio Salto a Savignano hanno funzionato a pieno regime, consentendo un notevole risparmio in termini di CO2 rilasciato nell'ambiente.

La nuova filiale Gatteo Mare è stata dotata di un moderno ed efficiente impianto di condizionamento a pompa di calore, soluzione adottata anche per la filiale Cesena Villa Chiaviche in sostituzione del precedente impianto ormai obsoleto. Il medesimo intervento è stato pianificato nei primi mesi del 2024 per la filiale Cagnona, anche in questo caso per vetustà del preesistente.

Nella sede legale di Savignano sul Rubicone è stata altresì avviata la sostituzione di tutti i vetusti corpi illuminanti con nuovi elementi a tecnologia LED a basso consumo e la riqualificazione del datato ed energivoro impianto di condizionamento, sinora concretizzatasi nella sostituzione dei nuovi apparati centrali per l'intera sede e degli apparati locali del piano terra (filiale). Entro

il primo semestre 2024 si concluderà l'attività anche nei piani superiori.

Resterà inalterato nel tempo, per i futuri interventi, l'impegno della Banca per la ricerca delle soluzioni più evolute a tutela dell'ambiente disponibili sul mercato.

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

RomagnaBanca collabora con associazioni ed enti, sia locali che nazionali, per la promozione e diffusione della cooperazione sostenendo iniziative promosse sul territorio, la diffusione dei principi e dei valori, la promozione in concreto delle cooperative stesse:

- AICCON (Associazione Italiana per la Promozione della Cultura della Cooperazione e del Non Profit) il Centro Studi promosso dall'Università di Bologna, dall'Alleanza delle Cooperative Italiane e da numerose realtà, pubbliche e private, operanti nell'ambito dell'Economia Sociale, con sede presso la Scuola di Economia e Management di Forlì – Università di Bologna;
- CONFCOOPERATIVE ROMAGNA, per la nuova partnership, lanciata nel mese di giugno 2023, a sostegno del Bando StartCoop 2023 (III edizione) grazie al quale vengono messi a disposizione fino a 31.000 euro per la realizzazione di nuovi progetti di imprese cooperative. Inoltre, è stato rinnovato l'accordo con la Cooperativa "In Piazza" che prevede la sottoscrizione di abbonamenti al mensile "inPiazza" di Confcooperative Romagna per tutti i Soci di RomagnaBanca nell'anno 2023, unitamente ad un inserto quadrimestrale denominato "RomagnaBanca...Cooperando" completamente riservato alla nostra Banca;
- IDEE (Associazione delle donne del Credito Cooperativo) le cui iniziative sono volte alla promozione di pari opportunità e alla valorizzazione del protagonismo femminile

all'interno del Credito Cooperativo, proseguono con costanza e determinazione, per continuare a costruire insieme una cultura più attenta, consapevole e inclusiva.

Nel corso dell'anno 2023 RomagnaBanca ha aderito, tramite la partecipazione di propri giovani soci under 35, a due iniziative promosse dalla Rete Nazionale Giovani Soci del Credito Cooperativo, in collaborazione con FEDERCASSE. La prima denominata "Spring School" riservata ai Giovani Soci e Socie delle BCC si è svolta dal 13 al 16 aprile a Rimini con una parte dei lavori svolti nella particolare cornice della Comunità di San

Patrignano a Coriano (RN). La seconda iniziativa è stata il XIII "Forum Nazionale dei Giovani Soci e Socie del Credito Cooperativo" che si è tenuto a Bergamo e Brescia, dal 13 al 15 ottobre, organizzato da Federcasse in collaborazione con la Federazione Lombarda delle BCC e i Gruppi Giovani Soci e Socie delle BCC della Regione. Il Forum dal titolo "Un buon lavoro" ha sviluppato il tema generale del lavoro e dell'innovazione.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Piano strategico

La Banca ha predisposto il proprio Piano Strategico 2023-2026 nell'ambito del più ampio processo di pianificazione coordinato dalla Capogruppo per tutte le banche affiliate. Il processo tramite il quale si è pervenuti al Piano Strategico è composto, in sintesi, delle seguenti fasi in ordine temporale:

- diffusione da parte della Capogruppo di linee di indirizzo e obiettivi differenziati per territorio;
 - quantificazione delle proiezioni da parte della singola BCC che rispettino le suddette linee e obiettivi e trasmissione alla Capogruppo;
 - aggregazione dei piani delle singole BCC e approvazione del Piano Strategico della Capogruppo;
 - predisposizione del materiale del Piano Strategico individuale e approvazione formale da parte delle singole BCC.
- Gruppo Cassa Centrale e la presenza nel centro Italia: riporta una sintesi della struttura societaria del Gruppo CCB, una panoramica dei principali indicatori di Gruppo, un'evidenza della distribuzione delle BCC del Gruppo sul territorio nazionale e una serie di KPI di confronto con i *peers*, seguiti da un dettaglio per area territoriale;
 - RomagnaBanca e il territorio di riferimento: riporta le quote di mercato della Banca nei comuni di riferimento e i principali indicatori confrontati con quelli del Gruppo;
 - Contesto di mercato nazionale e regionale: contiene informazioni sul contesto di mercato nazionale e regionale, utili

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Piano strategico di Gruppo il 29 giugno 2023, mentre RomagnaBanca ha deliberato il proprio Piano strategico individuale nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 20 luglio 2023.

Il Piano Strategico di RomagnaBanca si declina in cinque sezioni:

allo sviluppo delle previsioni contenute nei capitoli successivi;

- Obiettivi di Piano, suddivisi in quattro aree chiave di intervento:
 - Fattori Abilitanti (Soci, territorio, collaboratori e clienti);
 - Sviluppo Commerciale (crediti, raccolta diretta, risparmio gestito e bancassurance, portafoglio titoli di proprietà e commissioni da servizi);
 - Efficiamento del modello di business (costo del personale, spese amministrative ed evoluzione rete sportelli);
 - Gestione dei profili di rischio (strategia NPL e gestione altri rischi).
- Proiezioni finanziarie economiche e patrimoniali.

Il Piano Strategico è *rolling*: ad ogni nuovo esercizio viene aggiornato ed è aggiunto un anno di previsione. Il Piano Strategico recepisce le informazioni di altri processi già svolti regolarmente ogni anno sulla base delle linee guida del Gruppo Bancario declinate per ciascun Istituto di Credito, vale a dire:

- il Piano triennale di gestione degli NPL;
- la Pianificazione annuale dei risultati economici e patrimoniali, soggetta a uno o più riallineamenti o revisioni in corso d'anno.

L'insieme di questi processi garantisce un pronto adeguamento della Pianificazione (annuale e triennale) alle nuove situazioni e strategie che si rendono tempo per tempo necessarie sulla base dell'andamento dell'economia, dei mercati, della concorrenza, delle novità normative e dell'evoluzione tecnologica.

Nel 2023 RomagnaBanca ha conseguito un utile netto superiore all'obiettivo del Piano Strategico, principalmente grazie alle riprese di valore su crediti, più favorevoli rispetto alle attese, per effetto sia delle politiche dettate in materia dalla Capogruppo che, in particolar modo, da incassi registrati su posizioni dete-

riorate ampiamente coperte. È invece stata inferiore alle previsioni la dinamica di ricavi e costi. La flessione è principalmente determinata dal margine di interesse da liquidità (interessi attivi sul portafoglio titoli inferiori alle attese e interessi passivi sulla raccolta interbancaria peggiori delle attese) e dalla Gestione finanziaria, quest'ultima condizionata in negativo dalle perdite da compravendita (arbitraggio sui titoli di stato per innalzare il rendimento). I saldi medi di raccolta diretta e impieghi con clientela sono stati leggermente inferiori alle attese e la forbice tassi media in linea con quanto preventivato. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale crediti (NPL ratio) è rimasta inferiore all'obiettivo stabilito dalla Capogruppo. Gli indicatori patrimoniali sono stati migliori di quanto previsto nel Piano.

Operazioni di cessione crediti avvenute nell'esercizio

Nell'esercizio 2023 la Banca ha perfezionato cessioni per 5,3 milioni di euro (*Gross Book Value*) riguardanti posizioni classificate a Sofferenza e Inadempienza probabile alla fine del 2022. Tali cessioni hanno avuto un impatto positivo sul conto economico, registrato alla voce 100, di 374 mila euro.

Attività ispettive

In data 14 marzo 2023 Banca d'Italia ha effettuato una verifica sui dispositivi automatici utilizzati per il ricircolo del contante. Gli accertamenti, volti a verificare la rispondenza alle norme dei dispositivi automatici per il ricircolo di banconote, hanno coinvolto 3 Filiali di RomagnaBanca e hanno riguardato sia i dispositivi automatici utilizzati dai cassieri sia le apparecchiature di introito ed esito del contante poste a disposizione della clientela. A seguito delle risultanze dell'ispezione sono state inviate a tutte le filiali le istruzioni per una uniforme e corretta gestione delle varie categorie di banconote.

Altre iniziative della Banca

Il giorno 15 maggio 2023 è stata inaugurata la filiale Gatteo Mare in Via delle nazioni 134, in un comune nuovo (Gatteo) per la Banca. Lo sportello offre ambienti moderni, tecnologie all'avanguardia e ampi spazi in cui è garantita riservatezza alla consulenza del cliente, ma anche la possibilità di svolgere autonomamente operazioni all'interno delle aree *Self*. Il numero di filiali della Banca è pertanto passato da 25 a 26.

EBA 2023 EU-wide Stress Test

Nel corso del 2022 la Banca Centrale Europea (BCE) ha informato il Gruppo della selezione all'interno del perimetro di enti creditizi soggetti all'esercizio di *stress test* condotto a livello europeo dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) con avvio a fine gennaio 2023.

L'esercizio ha previsto l'utilizzo di metodologie, scenari e ipotesi chiave sviluppate in collaborazione con il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (CERS), la BCE e la Commissione Europea (CE), assumendo un'ipotesi di bilancio statico con data di riferimento 31 dicembre 2022.

L'obiettivo principale della prova era fornire all'Autorità di Vigilanza, banche e altri operatori di mercato un quadro analitico comune che permettesse una valutazione comparata della resilienza del sistema bancario dell'UE in un ipotetico scenario macroeconomico avverso su un orizzonte temporale triennale (2023-2025). In particolare, gli obiettivi della prova di *stress* sono risultati essere:

- la valutazione e confronto della resilienza complessiva delle banche dell'UE ai gravi *shock* economici;

- la valutazione dei livelli di capitale delle banche in relazione alla loro capacità di assicurare sostegno all'economia in periodi di *stress*;
- la promozione della disciplina di mercato attraverso la pubblicazione di dati coerenti, granulari e comparabili a livello di singola banca;
- la contribuzione al processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP).

I risultati comunicati alla fine del mese di luglio hanno confermato la solidità patrimoniale del Gruppo Cassa Centrale ed evidenziato una sua significativa resilienza anche a fronte di ipotesi macroeconomiche particolarmente severe quali quelle proposte nello *Stress Test*. Il valore minimo del 18,52% raggiunto dal *CET1 ratio fully loaded* nello scenario avverso a fine 2023, rispetto a un valore di partenza del 21,55% (con riduzione quindi di circa 303 Bp), garantirebbe infatti il mantenimento di un *buffer* estremamente significativo rispetto ai requisiti assegnati dalla Vigilanza³.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e di controparte sul portafoglio garantito da immobili commerciali

Il 10 ottobre 2023 è stata condivisa dal *Joint Supervisory Teams* la lettera di *follow up* definitiva dell'ispezione in loco dalla Banca Centrale Europea relativa al portafoglio *Commercial Real Estate* di Gruppo (c.d. OSI CRE). La fase di indagine ispettiva è stata condotta a partire da marzo 2022 per poi concludersi a luglio 2022, con focus su rischio di credito e di controparte e l'obiettivo di valutare la conformità e l'implementazione dello standard contabile IFRS 9.

³ Requisito di capitale complessivo (OCR) pari all'8,41% per il *CET1 ratio* e al 13% per il *Total Capital Ratio*. Si evidenzia a tal proposito che il capitale del

Gruppo Cassa Centrale è composto quasi interamente da CET1, e quindi da strumenti di elevata qualità

Il Gruppo ha quindi avviato la stesura del piano di rimedio, ovvero l'identificazione delle misure correttive necessarie al compimento delle raccomandazioni presenti all'interno della *Follow up letter*, al fine di garantire il completamento delle stesse, nel rispetto dei termini previsti dalla Vigilanza.

Nel mese di novembre 2023 è quindi stato avviato il piano di *remediation* che prevede l'indirizzamento delle principali azioni correttive, nel rispetto delle scadenze richieste dalla Vigilanza, che vede il Gruppo coinvolto nelle attività fino al 2025.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio informatico

Nel corso del mese di novembre 2022 si è conclusa la verifica ispettiva in loco da parte di BCE in materia di rischio informatico, volta a valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2023, ha confermato la correttezza del percorso intrapreso, evidenziando alcuni punti di attenzione e aree di miglioramento per i quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano di rimedio che soddisfa le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro fine 2024.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e di controparte (OSI Retail SME)

Il 28 marzo 2023 la Banca Centrale Europea ha notificato al Gruppo l'avvio di un'indagine ispettiva in loco, nell'ambito di una più ampia campagna di controllo e analisi condotte su tutto

il sistema bancario europeo, avente ad oggetto il rischio di credito e di controparte con riferimento alle piccole e medie imprese (c.d. OSI *Retail/SME*).

La fase di indagine è stata condotta a partire da giugno 2023 e si è conclusa nel mese di agosto. In considerazione della segmentazione adottata dal Gruppo nell'ambito dei sistemi di *rating* e modelli IFRS9, il perimetro di riferimento dell'indagine è risultato essere il portafoglio Imprese, con data di riferimento 31 dicembre 2022.

Il *team* ispettivo ha effettuato una *Credit File Review* su un insieme di posizioni campionate e ha valutato i processi di rischio di credito, compresi tutti gli aspetti accessori quali governance, processi creditizi, *framework* di controllo, normativa interna, nonché i modelli IFRS 9 e sistemi di *rating* adottati dal Gruppo.

Il 14 novembre 2023 è stata condivisa la bozza del *report* di fine ispezione dove sono state riepilogate le principali risultanze dell'indagine ispettiva, confermate nel *report* finale definitivo condiviso il 13 dicembre.

Ispezione della CONSOB relativa allo stato di adeguamento della MiFID II con riguardo alla product governance e alla valutazione dell'appropriatezza/adequatezza delle operazioni e dei relativi controlli di conformità

In data 22 febbraio ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il *focus* della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla *product governance* e alle procedure di valutazione dell'adequatezza e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati.

Consob ha notificato a Cassa Centrale la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre. Le determinazioni conseguenti all'attività ispettiva saranno assunte e comunicate dall'Autorità di Vigilanza entro sei mesi dalla suddetta data.

Operazione di sistema per la soluzione della situazione di crisi di Eurovita S.p.A.

Il Gruppo Cassa Centrale ha aderito all'accordo tra le banche distributrici, le 5 principali compagnie assicurative italiane ed alcuni dei principali istituti bancari italiani finalizzato a definire la soluzione della situazione di crisi della compagnia assicurativa Eurovita S.p.A. L'accordo ha l'obiettivo di garantire la piena tutela degli investitori che hanno sottoscritto nel tempo polizze Eurovita, evitando che possano essere esposti ad alcuna perdita in conto capitale o rinuncia a rendimenti maturati. Il portafoglio assicurativo delle banche distributrici è stato rilevato dai 5 gruppi assicurativi, in una fase intermedia, attraverso la costituzione di una nuova società partecipata dalle compagnie assicurative stesse, denominata Cronos Vita Assicurazioni S.p.a..

L'importo complessivo delle polizze Eurovita collocate dai clienti della Banca ammonta a circa 4,6 milioni di euro (di cui circa 300 mila euro Ramo I e circa 4 milioni 300 mila euro Ramo III).

L'accordo (sottoscritto da Cassa Centrale Banca in data 27 settembre 2023) ha fatto venire meno il blocco della facoltà di esercitare il diritto di riscatto per i clienti interessati.

Impatti collegati al conflitto in Medio-Oriente

Il conflitto Israele-Palestinese è iniziato il 7 ottobre 2023 con attacchi *cyber* verso le piattaforme utilizzate per diramare i messaggi di allerta alla popolazione israeliana e solo poco dopo sono partiti i primi razzi verso Israele.

Cassa Centrale Banca, in collaborazione con Allitude, ha aumentato il livello di allerta ed incrementato l'analisi continuativa

delle minacce, la raccolta e la valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di *Cyber Threat Intelligence*, nonché effettuato attività mirate di informazione e sensibilizzazione sul tema, che hanno riguardato tutto il Gruppo, con il coinvolgimento delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle figure apicali.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS9

Nel presente paragrafo sono esposte le principali caratteristiche del modello generale di impairment IFRS9, adottato a livello di Gruppo Cassa Centrale e applicabile, ove rilevante, alle singole entità.

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023, il Gruppo Cassa Centrale ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del conflitto Russia-Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico e geo-politico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2024-2026, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2023, sono stati adottati dei criteri conservativi (in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS) in quanto si è tenuto conto dell'incertezza derivante dal contesto geopolitico di riferimento e dal significativo aumento dei tassi di interesse, intervenuto nel corso del 2023 e teso al contenimento della spirale inflazionistica.

In tale contesto, nel corso del 2023 il Gruppo ha mantenuto in essere il sistema degli accantonamenti minimi a livello geosettoriale, introdotto nel 2022, sulle posizioni *performing* ritenute ri-

schiose poiché rientranti nei settori economici più vulnerabili dagli effetti indiretti del conflitto Russia-Ucraina (cosiddetti “energivori/gasivori”). Inoltre, al fine di prevenire impatti negativi sul rischio di credito connessi all’aumento dei tassi di interesse, il Gruppo ha introdotto un ulteriore meccanismo di determinazione di congrui livelli di copertura addizionali (cosiddetti *addon*) sulle esposizioni di mutuo a tasso variabile classificate in stage 2.

Nella seduta del 25/05/2023 il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha approvato, per tutte le entità del Gruppo, la rimozione dei livelli minimi di accantonamento sul portafoglio oggetto di moratoria a causa covid-19 in essere, a partire dalla data di bilancio del 30 giugno 2023. Tale decisione è stata supportata dalle analisi condotte nel corso del primo semestre 2023 e dalla positiva valutazione complessiva del quadro di rischio di credito sul portafoglio in esame, rispetto al Modello IFRS9 vigente, in un contesto profondamente evoluto caratterizzato dal superamento dell’emergenza Covid-19 e che vede il ripristino delle condizioni di ordinario ammortamento dei finanziamenti oggetto di precedente moratoria.

Il Gruppo Cassa Centrale, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023 ha utilizzato i tre scenari («*mild*», «*baseline*», «*adverse*») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura.

Inoltre, sono stati introdotti ulteriori effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l’intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela, i primi impatti relativi ai rischi climatici, ambientali e, in una logica più estensiva, i principali fattori ESG.

Nel corso del primo trimestre 2023 si è formalmente concluso il monitoraggio da parte del Servizio NPL di Gruppo e dalla Direzione *Risk Management* in ordine alla corretta classificazione

delle posizioni creditizie, con riferimento all’evoluzione del rischio di credito delle controparti a suo tempo beneficiarie di misure di sostegno Covid-19, mentre nel corso del 2023 sono stati effettuati gli ordinari cicli di monitoraggio su esposizioni ad inadempienza probabile e clientela con rapporti in *stage 2*.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.

Imposta straordinaria calcolata su incremento margine di interesse

L’art. 26 (rubricato “Imposta straordinaria calcolata su incremento margine di interesse”) del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 pubblicato in G.U. n. 186 del 10/08/2023 (convertito con modificazioni dalla L. 9 ottobre 2023, n. 136 in G.U. n. 236 del 09/10/2023, n. 236) ha introdotto a carico delle banche e per un solo esercizio, l’onere di una imposta straordinaria calcolata sull’incremento del margine di interesse fra 2021 e 2023. La disciplina riporta:

- previsione di un’imposta una tantum determinata nella misura del 40% sul differenziale positivo dei margini di interesse 2023 e 2021, quest’ultimo incrementato del 10%, con limite massimo pari allo 0,26% dell’esposizione al rischio su base individuale (RWA) rilevato al 31/12/2022 e da corrispondersi entro il 30 giugno 2024; l’imposta straordinaria non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi e dell’imposta regionale sulle attività produttive;
- possibilità di non versare la menzionata imposta qualora si destini, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo, non inferiore a due volte e mezza l’imposta come sopra determinata, ad una riserva non distribuibile. A tal fine, la norma prevede che si considerano assegnati alla riserva non distribuibile gli utili destinati a riserva legale dalle Banche di Credito Cooperativo ai sensi dell’articolo

37, comma 1, del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;

- ammissibilità, nell'ipotesi di perdite di esercizio o di utili di esercizio 2023 di importo inferiore a quello del suddetto ammontare non distribuibile, di costituire o integrare la riserva anche utilizzando prioritariamente gli utili degli esercizi precedenti a partire da quelli più recenti e successivamente le altre riserve patrimoniali disponibili;

- obbligo di procedere al riversamento dell'imposta maggiorata degli interessi legali nell'eventualità di distribuzione della stessa.

Le banche affiliate destinano in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2023 a riserva non distribuibile l'importo, corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta, avvalendosi dell'opzione prevista dal Governo, sulla base delle specifiche sopra elencate.

Capitolo 3

Andamento della gestione della Banca

Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Indicatori di performance⁴

Indici	31/12/2023	31/12/2022	Variaz. Ass.
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	60,05%	56,80%	3,25%
Raccolta diretta / Totale Attivo	73,22%	71,16%	2,07%
Patrimonio netto / Totale Attivo	11,95%	9,57%	2,38%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	12,47%	10,01%	2,46%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	16,32%	13,45%	2,86%
Impieghi netti/Depositi	82,01%	79,82%	2,19%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	17,41%	8,39%	9,02%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	2,08%	0,80%	1,28%
Cost income ratio (Costi operativi/Margine di intermediazione)	50,06%	59,22%	(9,16%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	74,84%	71,28%	3,56%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,05%	0,04%	0,01%
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,55%	0,64%	(0,09%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	95,60%	97,72%	(2,12%)
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/Altri crediti deteriorati lordi	85,29%	86,69%	(1,39%)
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	1,00%	1,30%	(0,30%)
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	287.894	222.140	65.754
Spese del personale per dipendente	87.145	76.547	10.598

⁴ I crediti verso la clientela di questa tabella includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, nonché la voce 60 dell'attivo "adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica". Differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

La dinamica degli indici di struttura è stata influenzata dalla diminuzione del totale attivo, condizionato dalla riduzione della leva finanziaria, e dall'incremento del patrimonio netto.

La dinamica degli indici di redditività evidenzia un aumento della marginalità netta della Banca, principalmente grazie all'aumento degli interessi netti e all'apporto positivo delle riprese di valore nette per rischio di credito. L'indicatore *Cost Income* ha beneficiato dell'aumento dei ricavi da interessi netti, un aspetto che ha anche aumentato l'incidenza del margine di interesse sul margine di intermediazione.

La dinamica degli indici di rischiosità risente positivamente della riduzione dei crediti deteriorati della Banca, con indicatori di copertura idonei e su livelli elevati, coerentemente con le politiche dettate in materia dalla Capogruppo.

La dinamica degli indici di produttività, a sostanziale parità di numero medio dei dipendenti, deriva dall'incremento dei ricavi e dall'aumento delle spese per il personale per motivi ordinari e straordinari.

Risultati economici

Conto economico riclassificato

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi netti	48.480	35.787	12.693	35,5%
Commissioni nette	16.276	15.337	939	6,1%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(225)	(1.159)	934	(80,6%)
Dividendi e proventi simili	245	240	5	2,2%
Proventi operativi netti	64.776	50.204	14.572	29,0%
Spese del personale	(20.182)	(17.844)	(2.339)	13,1%
Altre spese amministrative	(12.908)	(12.681)	(227)	1,8%
Ammortamenti operativi	(1.587)	(1.381)	(206)	14,9%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito e Utili/Perdite da modifiche contrattuali	12.038	(3.138)	15.176	(483,6%)
Oneri operativi	(22.640)	(35.045)	12.405	(35,4%)
Risultato della gestione operativa	42.137	15.159	26.977	178,0%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(838)	(876)	38	(4,3%)
Altri proventi (oneri) netti	3.088	3.051	37	1,2%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	-	7	(7)	(94,3%)
Risultato corrente lordo	44.388	17.342	27.046	156,0%
Imposte sul reddito	(5.983)	(2.129)	(3.854)	181,1%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato Netto	38.404	15.213	23.192	152,4%

Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

38,4 milioni €
UTILE NETTO

Di seguito si riporta l'analisi dei vari margini.

Margine di interesse

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	68.310	40.682	27.628	67,9%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	63.609	41.072	22.536	54,9%
Interessi passivi e oneri assimilati	(19.830)	(4.895)	(14.935)	305,1%
Margine di interesse	48.480	35.787	12.693	35,5%

Il margine di interesse, pari a 48 milioni 480 mila euro alla fine del 2023, è aumentato di 12 milioni 693 mila euro rispetto al 2022, equivalente al +35,5%.

L'aumento degli interessi attivi (+27 milioni 628 mila euro) è risultato più rilevante di quello degli interessi passivi (-14 milioni 935 mila euro).

Per quanto riguarda gli interessi attivi, la parte più importante dell'incremento riguarda quelli con la clientela (+ 23 milioni 600 mila euro circa) grazie al forte aumento dei tassi di mercato, di cui ha particolarmente beneficiato la prima forma di impiego della clientela, vale a dire i mutui (+21 milioni 200 mila euro

circa rispetto al 2022, di cui 5 milioni circa riconducibili alle coperture dei mutui a tasso fisso).

Gli interessi relativi ai crediti di imposta DL rilancio, pari a circa 1 milione 900 mila euro a fine 2023, sono aumentati di circa 800 mila euro rispetto al precedente esercizio.

Il rialzo dei tassi di mercato ha condizionato anche la dinamica degli interessi passivi, con maggiori costi che sono legati alla raccolta diretta con clientela (-9 milioni 300 mila euro circa, di cui -8 milioni 400 mila euro circa riferiti ai conti correnti passivi), nonostante la riduzione media dei volumi, e alla raccolta interbancaria (-5 milioni 900 mila euro circa), anch'essa su volumi medi inferiori al 2022.

Margine di intermediazione

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi netti	48.480	35.787	12.693	35,5%
Commissione nette	16.276	15.337	939	6,1%
Dividendi e proventi simili	245	240	5	2,2%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	171	94	77	81,2%
Risultato netto dell'attività di copertura	258	(12)	270	(2184,9%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(1.068)	(401)	(667)	166,5%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	414	(841)	1.255	(149,3%)
Margine di intermediazione	64.776	50.204	14.572	29,0%

Le commissioni nette, pari a 16 milioni 276 mila euro a fine 2023, sono aumentate di 939 mila euro rispetto al 2022, equivalente al +6,1%. L'incremento è stato determinato principalmente dalla gestione del risparmio della clientela riferita alla raccolta amministrata e alle gestioni patrimoniali.

I Dividendi e proventi simili, pari a 245 mila euro rispetto ai 240 mila euro registrati nel 2022, sono in massima parte relativi alla partecipazione nella Capogruppo Cassa Centrale (240 mila euro) e per il residuo alle partecipazioni IAS28 (Scouting e Allitude).

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è riferito principalmente a proventi da negoziazione valute e da aste BOT ed ha un impatto economico marginale.

Il risultato netto dell'attività di copertura ha inciso positivamente per 258 mila euro contro -12 mila del 2022.

Gli utili da cessione o riacquisto presentano un saldo netto negativo di 1 milione 68 mila euro, in peggioramento rispetto al precedente esercizio (quando il saldo fu negativo per 401 mila euro). Questa dinamica è stata principalmente determinata dal minore contributo della negoziazione titoli (-1 milione 500 mila

euro circa nel 2023 contro -1 milione circa nel 2022), sia per le minori opportunità di trarre profitto dall'andamento dei mercati finanziari che hanno caratterizzato il 2023, sia per le operazioni di arbitraggio (vendita di titoli a basso rendimento e contestuale riacquisto di titoli a rendimento più elevato) messe in atto a fine esercizio per innalzare la redditività prospettica del portafoglio. Positivo invece il contributo nel 2023 dei crediti, riferiti sia a deteriorati ceduti sia a crediti di imposta DL Rilancio.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ha invece inciso positivamente per 414 mila euro nel 2023, contro i -841 mila euro del 2022.

Il Margine di intermediazione, pari a 64 milioni 776 mila euro a fine 2023, è aumentato di 14 milioni 572 mila euro rispetto al 2022 (+29,0%). L'aumento è stato principalmente determinato dagli interessi netti.

Il rapporto tra margine di interesse e margine di intermediazione è aumentato, passando dal 71,28% di fine 2022 al 74,84% di fine 2023.

Costi operativi

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	33.090	30.525	2.565	8,4%
<i>Spese per il personale</i>	20.182	17.844	2.339	13,1%
<i>Altre spese amministrative</i>	12.908	12.681	227	1,8%
Ammortamenti operativi	1.587	1.381	206	14,9%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	838	876	(38)	(4,3%)
<i>- di cui su impegni e garanzie</i>	512	807	(295)	(36,6%)
Altri oneri/proventi di gestione	(3.088)	(3.051)	(37)	1,2%
Costi operativi	32.427	29.731	2.696	9,1%

Il totale Costi Operativi, pari a 32 milioni 427 mila euro a fine 2023, è aumentato di 2 milioni 696 mila euro rispetto al 2022 (+9,1%).

Le spese per il personale, pari 20 milioni 182 mila euro, sono aumentate del +13,1% rispetto all'anno precedente, equivalente a 2 milioni 339 mila euro, per effetto di spese di natura ordinaria e straordinaria. Sulle spese del personale ordinarie hanno inciso i maggiori costi relativi al rinnovo contrattuale, il maggiore premio di risultato accantonato e il numero medio di collaboratori leggermente superiore. Le spese del personale straordinarie, pari a circa 1 milione 300 mila euro nel 2023, sono invece riferite ad esodi, aumentati di circa 1 milione rispetto al 2022.

Le altre spese amministrative sono aumentate di 227 mila euro (+1,8%). Tra le altre spese amministrative figurano inoltre 1 milione 286 mila euro di Contributi ai vari fondi di garanzia e di risoluzione, in diminuzione di 357 mila euro rispetto al 2022, quando il loro importo fu di 1 milione 643 mila euro. Al netto di tali contributi, le altre spese amministrative risultano in aumento di 584 mila euro rispetto allo scorso anno (+5,3%). Tale incremento è dovuto ad una serie di aumenti generalizzati, in parte

compensati da minori spese per il funzionamento degli uffici grazie alla riduzione dei costi per energia, riscaldamento e acqua.

Gli ammortamenti operativi sono aumentati di 206 mila euro (+14,9%), anche per gli investimenti della nuova filiale di Gatteo mare.

Gli "Altri accantonamenti", pari a 838 mila euro, sono sostanzialmente in linea con il 2022.

Anche il contributo positivo degli "Altri oneri/proventi di gestione" (3 milioni 88 mila euro) è stato sostanzialmente analogo a quello del 2022 (+1,2%, equivalente a 37 mila euro).

Il rapporto tra i costi operativi e il margine di interesse è passato dal 83,08% di fine 2022 al 66,89% di fine 2023. Il rapporto tra le spese per il personale e il margine di intermediazione è passato dal 35,54% (2022) al 31,16% (2023). Il rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione (*Cost Income*) è passato dal 59,22% (2022) al 50,06% (2023).

Questi indicatori sono stati tutti condizionati principalmente dall'aumento del margine di interesse con clientela, superiore all'aumento dei costi.

Risultato corrente lordo

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	64.776	50.204	14.572	29,0%
Costi operativi	(32.427)	(29.731)	(2.696)	9,1%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	12.115	(3.104)	15.218	(490,3%)
Altri Utili / Perdite	(76)	(27)	(49)	178,7%
Risultato corrente lordo	44.388	17.342	27.046	156,0%

Il risultato corrente lordo, pari a 44 milioni 388 mila euro, è aumentato di 27 milioni 46 mila euro rispetto al 2022 (+156,0%).

L'incremento è dovuto sia al miglioramento del margine di intermediazione (+14 milioni 572 mila euro), sia alle rettifiche di valore nette per rischio di credito (+15 milioni 218 mila euro). Il combinato dei due elementi è stato nettamente superiore all'aumento dei costi operativi (-2 milioni 696 mila euro).

L'aumento delle rettifiche di valore nette, il cui impatto positivo è stato pari a 12 milioni 115 mila euro sul 2023 (contro i -3 milioni 104 mila euro del 2022), deriva o sia alle politiche dettate in materia dalla Capogruppo che, in particolar modo, da incassi registrati su posizioni deteriorate ampiamente coperte.

L'impatto economico degli altri utili/perdite (-76 mila euro nel 2023 contro i -27 mila nel 2022), riferiti principalmente alle modifiche contrattuali (voce 140 di conto economico), è marginale.

Utile di periodo

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	44.388	17.342	27.046	156,0%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.983)	(2.129)	(3.854)	181,1%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	38.404	15.213	23.192	152,4%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	38.404	15.213	23.192	152,4%

L'utile di periodo, pari a 38 milioni 404 mila euro, è aumentato di 23 milioni 192 mila euro (+152,4%) rispetto al 2022 ed è risultato migliore dell'obiettivo prefissato a budget.

Il risultato corrente lordo, pari a 44 milioni 388 mila euro, ha determinato imposte per 5 milioni 983 mila euro contro 2 milioni 129 mila euro nel 2022.

Aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Attivo				
Cassa e disponibilità liquide	5.912	5.092	820	16,1%
Esposizioni attive verso banche	24.962	54.421	(29.459)	(54,1%)
<i>di cui al fair value</i>	4.037	3.973	64	1,6%
Esposizioni verso la clientela	1.108.817	1.076.155	32.661	3,0%
<i>di cui al fair value</i>	11.034	16.802	(5.768)	(34,3%)
Attività finanziarie	619.387	675.691	(56.304)	(8,3%)
Partecipazioni	52	53	(1)	(1,1%)
Attività materiali e immateriali	17.995	16.795	1.199	7,1%
Attività fiscali	17.811	22.730	(4.919)	(21,6%)
Altre voci dell'attivo	51.516	43.815	7.702	17,6%
Totale attivo	1.846.451	1.894.751	(48.300)	(2,5%)
Passivo				
Debiti verso banche	245.452	343.716	(98.265)	(28,6%)
Raccolta diretta	1.352.043	1.348.237	3.806	0,3%
<i>- Debiti verso la clientela</i>	1.301.681	1.329.029	(27.348)	(2,1%)
<i>- Titoli in circolazione</i>	50.362	19.208	31.154	162,2%
Altre passività finanziarie	2.074	7	2.067	28959,3%
Fondi (Rischi, oneri e personale)	9.733	8.179	1.554	19,0%
Passività fiscali	1.067	93	975	1053,6%
Altre voci del passivo	15.460	13.127	2.333	17,8%
Totale passività	1.625.828	1.713.358	(87.530)	(5,1%)
Patrimonio netto	220.623	181.393	39.229	21,6%
Totale passivo e patrimonio netto	1.846.451	1.894.751	(48.300)	(2,5%)

Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	1.352.043	1.348.237	3.806	0,3%
Conti correnti e depositi a vista	1.299.017	1.326.781	(27.764)	(2,1%)
Depositi a scadenza	-	-	-	
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	-	2.559	(2.559)	(100,0%)
Altra raccolta	53.026	18.897	34.129	180,6%
Raccolta indiretta	759.734	584.966	174.767	29,9%
Risparmio gestito	435.101	421.012	14.089	3,3%
di cui:				
- <i>Fondi comuni e SICAV</i>	189.906	175.949	13.956	7,9%
- <i>Gestioni patrimoniali</i>	97.105	95.848	1.257	1,3%
- <i>Prodotti bancario-assicurativi</i>	148.090	149.214	(1.124)	(0,8%)
Risparmio amministrato	324.633	163.955	160.678	98,0%
di cui:				
- <i>Obbligazioni</i>	271.639	123.162	148.477	120,6%
- <i>Azioni</i>	37.870	27.561	10.309	37,4%
- <i>Etf</i>	15.124	13.232	1.893	14,3%
Totale raccolta	2.111.777	1.933.203	178.574	9,2%

Nel 2023 le masse amministrate per conto della clientela (costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito) ammontano a 2 miliardi 112 milioni di euro, con un aumento di 179 milioni di euro su base annua (pari a +9,2%). La crescita è riconducibile alla raccolta indiretta: nel 2023 la raccolta diretta è infatti rimasta sostanzialmente stabile (+0,3%), grazie alla dinamica positiva della raccolta a medio e lungo termine, che ha compensato il contenimento di quella a breve termine e a vista.

Di conseguenza, la raccolta diretta si attesta al 64,02% sul totale, in diminuzione rispetto al 69,74% dello scorso esercizio. Parallelamente, la raccolta indiretta rileva un aumento dell'incidenza rispetto al 31 dicembre 2022 (da 30,26% a 35,98%).

2,1 miliardi €

RACCOLTA COMPLESSIVA

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2023	31/12/2022	Variaz. ass.
Raccolta diretta	64,02%	69,74%	(5,72%)
Raccolta indiretta	35,98%	30,26%	5,72%

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta diretta, composto dalla voce di passivo di stato patrimoniale 10 (sottovoci relative ai debiti verso clientela e ai titoli in circolazione), si attesta al 31 dicembre 2023 a 1 miliardo 352 milioni di euro, in lieve aumento rispetto al 31 dicembre 2022 (+4 milioni di euro circa, pari al +0,3%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2022 si osserva che:

- i conti correnti e i depositi a vista sono pari a 1 miliardo 299 milioni di euro e registrano un calo di 28 milioni

di euro rispetto a fine 2022 (-2,1%). In particolare, i conti correnti, pari a 1 miliardo 205 milioni di euro, sono diminuiti di 55 milioni (-4,4%);

- le obbligazioni, pari a 2 milioni 559 mila euro a fine 2022, si sono azzerate nel corso del 2023;
- le altre forme di raccolta diretta sono pari a 53 milioni 26 mila euro a fine 2023 e risultano in aumento di 34 milioni 129 mila euro. Sono rappresentate principalmente da certificati di deposito (50 milioni 362 mila euro a fine 2023, in aumento di 33 milioni 713 mila euro rispetto a fine 2022).

COMPOSIZIONE % RACCOLTA DIRETTA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione ass.
Conti correnti e depositi a vista	96,08%	98,41%	(2,33%)
Depositi a scadenza	0,00%	0,00%	0,00%
Pronti contro termine e prestito titoli	0,00%	0,00%	0,00%
Obbligazioni	0,00%	0,19%	(0,19%)
Altra raccolta	3,92%	1,40%	2,52%
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Per effetto delle dinamiche esposte in precedenza, il peso percentuale dei conti correnti e depositi a vista, che a fine 2022 rappresentavano il 98,41% del totale raccolta diretta, è diminuito nel 2023 al 96,08%.

In aumento l'incidenza dell'Altra raccolta (3,92% contro 1,40% del 2022).

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta è pari a 759 milioni 734 mila euro e registra, nel 2023, un aumento di circa 175 milioni di euro (+29,9%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- un aumento della componente risparmio gestito per circa 14 milioni di euro (+3,3%), principalmente determinato dai fondi comuni e Sicav (+7,9%, equivalente a circa 14 milioni di euro), a fronte di gestioni patrimoniali e prodotti assicurativi che hanno sostanzialmente confermato i valori del 2022;

- un aumento del risparmio amministrato per circa 161 milioni di euro (+98,0%), riferibile alle obbligazioni (+120,6%, equivalente a circa 148 milioni di euro), mentre le azioni e gli ETF sono aumentati, rispettivamente, del 37,4% e del 14,3%.

L'incidenza del risparmio gestito sul totale della raccolta indiretta è diminuita, passando dal 72,0% del 2022 al 57,3% del 2023 e quella del risparmio amministrato è, conseguentemente, aumentata (dal 28,0% al 42,7%).

Impieghi verso la clientela

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	1.097.782	1.059.353	38.429	3,6%
Conti correnti	82.298	77.260	5.037	6,5%
Mutui	953.932	917.422	36.509	4,0%
Altri finanziamenti	54.914	57.414	(2.501)	(4,4%)
Attività deteriorate	6.639	7.256	(617)	(8,5%)
Impieghi al fair value	11.034	16.802	(5.768)	(34,3%)
Totale impieghi verso la clientela	1.108.817	1.076.155	32.661	3,0%

Gli impieghi netti⁵ verso la clientela, pari a 1 miliardo 109 milioni di euro a fine 2023, sono aumentati di 32 milioni 661 mila euro nell'esercizio (+3,0%), una dinamica in controtendenza con quella nazionale.

Una percentuale pari al 29,0% dello stock degli impieghi presenti a fine 2023 è stata erogata a favore dei Soci della Banca (29,5% a fine 2022).

⁵ Gli impieghi verso la clientela di questo paragrafo includono la voce 60 dell'attivo "adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica". Differiscono pertanto dagli impieghi verso la clientela esposti nel successivo paragrafo dedicato alla Qualità del credito.

I mutui, pari a 953 milioni 932 mila euro, nel 2023 sono cresciuti del +4,0% (equivalente a 36 milioni 509 mila euro) e rappresentano l'86,03% degli impieghi, contro l'85,25% dell'anno precedente. A fine 2023 i mutui ipotecari rappresentano l'83% del totale del comparto.

La seconda voce più rilevante è rappresentata dai conti correnti attivi, pari a 82 milioni 298 mila euro, in aumento del +6,5% (equivalente a 5 milioni 37 mila euro) e la cui incidenza sul totale impieghi è aumentata al 7,42%.

Gli altri finanziamenti, pari a 54 milioni 914 mila euro, sono rappresentati principalmente da anticipi su effetti, finanziamenti im-

port/export, finanziamenti alla clientela a scadenza fissa o rimborso rateale e prestiti personali, e nel 2023 sono diminuiti di 2 milioni 501 mila euro (-4,4%).

Le attività deteriorate, al netto delle svalutazioni, sono pari a 6 milioni 639 mila euro a fine 2023, in diminuzione di 617 mila euro (-8,5%) rispetto all'anno precedente.

Gli impieghi al fair value, pari a 11 milioni 34 mila euro a fine 2023 (-34,3%), sono principalmente relativi a contratti assicurativi di capitalizzazione.

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2023	31/12/2022	Variaz. ass.
Conti correnti	7,42%	7,18%	0,24%
Mutui	86,03%	85,25%	0,78%
Altri finanziamenti	4,95%	5,34%	(0,38%)
Attività deteriorate	0,60%	0,67%	(0,08%)
Impieghi al Fair Value	1,00%	1,56%	(0,57%)
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Per effetto della dinamica di crescita più sostenuta degli impieghi verso clientela (+3,0%) rispetto a quella della raccolta diretta (+0,3%), il rapporto Impieghi / Raccolta della Banca è aumentato, passando dal 79,82% del 2022 al 82,01% del 2023.

Come rappresentato numericamente nel paragrafo dedicato alla raccolta diretta, la Banca sta perseguendo strategie di incremento della raccolta stabile e, pur presentando una percentuale elevata di raccolta a vista, garantisce il rapporto con gli impieghi a medio termine attraverso la stabilità di lungo periodo di una quota rilevante dei saldi delle poste a vista di raccolta, definita "componente core" (rif.: modello comportamentale delle poste a vista - Sistema FTP Gruppo CCB).

Qualità del credito: Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nelle voci dell'attivo di stato patrimoniale 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nelle tabelle sottostanti sono riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e

finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

1,2 miliardi €

IMPIEGHI LORDI

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2023			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	53.661	(47.022)	6.639	87,63%
- <i>Sofferenze</i>	12.161	(11.626)	535	95,60%
- <i>Inadempienze probabili</i>	41.076	(35.275)	5.801	85,88%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	425	(122)	303	28,67%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.115.750	(11.133)	1.104.618	1,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.169.412	(58.155)	1.111.257	4,97%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	11.034	-	11.034	
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	11.034	-	11.034	
Totale attività nette per cassa verso la clientela	1.180.446	(58.155)	1.122.291	

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2022			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	68.466	(61.209)	7.256	89,40%
- <i>Sofferenze</i>	16.846	(16.463)	384	97,72%
- <i>Inadempienze probabili</i>	51.438	(44.703)	6.735	86,91%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	181	(43)	138	23,98%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.090.327	(14.133)	1.076.194	1,30%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.158.792	(75.343)	1.083.450	6,50%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	16.802	-	16.802	
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	16.802	-	16.802	
Totale attività nette per cassa verso la clientela	1.175.595	(75.343)	1.100.252	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2023, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da nr.121 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 4 milioni 268 mila euro provenienti principalmente da inadempienze probabili per 3 milioni 955 mila euro (di cui nr. 2 oggetto di misure di *forbearance* per complessivi 557 mila euro), da esposizioni scadute deteriorate per 29 mila euro (di cui nessuna oggetto di misure di *forbearance*) e da esposizioni in bonis per 131 mila euro (di cui nessuna oggetto di misure di *forbearance*). Nel corso dell'esercizio 2023 la banca ha perfezionato operazioni di cessione di posizioni classificate a sofferenza a fine 2022 per un importo pari a 1 milione 88 mila euro, e di altri 3 milioni di euro circa di posizione classificate a inadempienza probabile a fine 2022 e passate a sofferenza nel corso del 2023.

Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2023 registra una diminuzione di 4 milioni 686 mila euro (-27,8%) rispetto a fine 2022, attestandosi a 12 milioni 161 mila euro, contro 16 milioni 846 mila euro di fine esercizio precedente. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 1,03%, in diminuzione rispetto al 1,43% di fine 2022. Le sofferenze presentano al 31 dicembre 2023 una incidenza sul totale dei crediti deteriorati del 22,7%, contro il 24,6% del fine anno precedente.

- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr.99 posizioni provenienti da bonis per 4 milioni 794 mila euro (di cui nr.12 oggetto di misure di *forbearance*, per complessivi 634 mila euro) e nr.9 posizioni provenienti da esposizioni scadute deteriorate per 58 mila euro (di cui nessuna oggetto di misure di *forbearance*). Il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 41 milioni 76 mila euro, rilevando una diminuzione rispetto al 31 dicembre 2022 di 10 milioni 362

mila euro (-20,1%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 3,48%, rispetto al dato 2022 pari al 4,38%;

- le esposizioni sconfinanti/scadute deteriorate sono aumentate nel 2023 e si attestano a 425 mila euro a fine

esercizio (contro i 181 mila euro di fine 2022) con un'incidenza sul totale degli impieghi che si conferma marginale (0,04%).

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

Indicatore	31/12/2023	31/12/2022
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	4,55%	5,82%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,03%	1,43%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	3,48%	4,38%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,59%	0,66%

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti (NPL Ratio) si attesta al 4,55%, in diminuzione rispetto al 5,82% registrato a fine 2022.

4,55%

NPL RATIO LORDO

I crediti deteriorati netti presentano a fine 2023 un saldo pari a 6 milioni 639 mila euro, contro 7 milioni 256 mila euro registrati al 31 dicembre 2022, con una flessione di 617 mila euro (-8,5%). I crediti deteriorati netti presentano un'incidenza sui crediti netti complessivi pari allo 0,59%, in contenimento rispetto alla percentuale del 0,66% registrata a fine 2022.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 95,60%, in diminuzione rispetto ai livelli di fine 2022 (97,72%).
- la copertura delle inadempienze probabili è pari al 85,88%, in diminuzione rispetto al 86,91% registrato al 31 dicembre 2022. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non forborne risulti pari a 71,63%, mentre la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili forborne è pari al 92,49%.
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (tutte non forborne) si evidenzia una copertura media del 28,67 % contro il 23,98% del dicembre 2022.
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati si è attestata al 87,63%, contro un dato di fine 2022 pari al 89,40%.

- la copertura dei crediti in bonis al costo ammortizzato è complessivamente pari a 1,00%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva relativa ai crediti *forborne performing*, pari al 7,54%.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette dell'anno su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa da 0,26% dell'esercizio precedente a -1,03% del 31 dicembre 2023. Il cambio di segno dell'indicatore è dovuto alla ripresa netta maturata a conto economico, legata sia alle politiche dettate in materia dalla Capogruppo che, in particolar modo, da incassi registrati su posizioni deteriorate ampiamente coperte.

Posizione interbancaria

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Esposizioni attive verso banche	24.962	54.421	(29.459)	(54,1%)
<i>di cui al fair value</i>	4.037	3.973	64	1,6%
Debiti verso banche	(245.452)	(343.716)	98.265	(28,6%)
Totale posizione interbancaria netta	(220.490)	(289.296)	68.806	(23,8%)

Al 31 dicembre 2023 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 220 milioni 490 mila euro a fronte di 289 milioni 296 mila euro al 31 dicembre 2022. La variazione diminutiva è stata determinata dalla riduzione dei debiti interbancari (pari a 98 milioni 265 mila euro) e dalla riduzione delle esposizioni attive verso banche (-29 milioni 459 mila euro).

I debiti verso banche sono quasi esclusivamente riferiti a operazioni di rifinanziamento, pari a 232 milioni 500 mila euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili

a garanzia. Tali finanziamenti sono relativi alle operazioni "TLTRO III" per 225 milioni di euro e a operazioni di mercato per 7 milioni 500 mila euro.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2023 il relativo stock totalizza 686 milioni 247 mila euro rispetto ai 709 milioni 794 mila euro di fine esercizio 2022.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	581.081	620.052	(38.970)	(6,3%)
Al costo ammortizzato	397.846	475.329	(77.483)	(16,3%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	183.235	144.723	38.512	26,6%
Altri titoli di debito	8.599	17.918	(9.319)	(52,0%)
Al costo ammortizzato	8.439	17.658	(9.219)	(52,2%)
Al FV con impatto a Conto Economico	160	260	(100)	(38,4%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	
Titoli di capitale	13.256	13.193	62	0,5%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	13.256	13.193	62	0,5%
Quote di OICR	550	477	73	15,3%
Al FV con impatto a Conto Economico	550	477	73	15,3%
Totale attività finanziarie	603.486	651.640	(48.154)	(7,4%)

Le attività finanziarie della Banca sono pari a 603 milioni 486 mila euro a fine 2023, in diminuzione di 48 milioni 154 mila euro rispetto al precedente esercizio (-7,4%). Il decremento è riferibile alle attività finanziarie al costo ammortizzato (-86 milioni 702 mila euro), parzialmente compensato dalle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (+38 milioni 575 mila euro).

Le attività finanziarie al costo ammortizzato, pari a 406 milioni 285 mila euro a fine 2023, rappresentano la parte principale del portafoglio alla fine del 2023, e sono rappresentate per 397 milioni 846 mila euro da Titoli di Stato (di cui circa 284 milioni Titoli di Stato italiani e la parte restante Titoli di Stato francesi, spagnoli e portoghesi) e per 8 milioni 439 mila euro da

titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie o rivenenti dalle operazioni di cartolarizzazione dei crediti deteriorati effettuate in massima parte dalla Banca.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, a fine 2023, sono pari a 196 milioni 491 mila euro e la vita media è pari a 1 anno e 280 giorni.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile "puro" rappresentano il 35% del portafoglio, quelli indicizzati all'inflazione il 6% e quelli a tasso fisso il 59%.

Strumenti finanziari derivati

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	13.827	24.044	(10.217)	(42,5%)
Altri derivati	0	(0)	0	(187,8%)
Totale derivati netti	13.827	24.044	(10.217)	(42,5%)

La Banca ha posto in essere principalmente coperture *fair value hedge accounting* con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da *interest rate swap* (IRS).

Le principali coperture effettuate sono di portafoglio (*macro hedging*) riferite a portafogli di mutui a tasso fisso erogati alla clientela.

L'importo riportato alla voce Derivati di copertura è relativo al valore positivo di 15 milioni 900 mila euro della voce 50 attivo

stato patrimoniale, parzialmente compensato dal valore di bilancio (*fair value*) negativo pari a 2 milioni 73 mila euro della voce 40 passivo stato patrimoniale.

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa contenuta nella parte E di Nota integrativa, sezione 3 (gli strumenti derivati e le politiche di copertura).

Immobilizzazioni

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	52	53	(1)	(1,1%)
Attività Materiali	17.995	16.795	1.199	7,1%
Attività Immateriali	-	-	-	
Totale immobilizzazioni	18.047	16.848	1.199	7,1%

Al 31 dicembre 2023 l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 18 milioni 47 mila euro, in aumento rispetto a dicembre 2022 di 1 milione 199 mila euro, equivalente al +7,1%.

La voce partecipazioni è pari a 52 mila euro ed è relativa a Scouting Spa e Allitude Spa.

Le attività materiali si attestano a 17 milioni 995 mila euro, in aumento rispetto a dicembre 2022 (+7,1%), anche per gli investimenti relativi alla nuova filiale di Gatteo Mare. Le attività immateriali sono nulle.

Fondi per rischi e oneri: composizione

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	3.826	3.357	469	14,0%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	3.506	2.391	1.115	46,6%
<i>di cui Controversie legali e fiscali</i>	430	192	237	123,2%
<i>di cui Oneri per il personale</i>	2.724	1.880	844	44,9%
<i>di cui Altri</i>	353	319	34	10,6%
Totale fondi per rischi e oneri	7.333	5.749	1.584	27,5%

I Fondi per rischi e oneri, pari a 7 milioni 333 mila euro a fine 2023, sono aumentati di 1 milione 584 mila euro nell'esercizio.

Nella voce "impegni e garanzie rilasciate" è riportato l'ammontare dei fondi costituiti per effetto dell'IFRS 9, pari a 3 milioni 826 mila euro nel 2023 (469 mila euro in più dell'anno precedente).

Il fondo per controversie legali e fiscali, che tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso, è pari a 430 mila euro ed è aumentato di 237 mila euro rispetto al 2022.

Gli oneri per il personale, pari a 2 milioni 724 mila euro a fine 2023 contro 1 milione 880 mila euro dell'anno precedente, sono relativi a competenze a favore del personale dipendente maturate e non ancora erogate.

Tra gli altri fondi (353 mila euro a fine 2023) figura il fondo di beneficenza e mutualità, che trae origine dallo Statuto Sociale e si riferisce alla quota residua alla data di riferimento del bilancio.

Patrimonio netto

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Capitale	8.542	8.094	449	5,5%
Azioni proprie (-)	(0)	(0)	-	(33,3%)
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	
Riserve	174.049	160.414	13.635	8,5%
Riserve da valutazione	(373)	(2.327)	1.955	(84,0%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	38.404	15.213	23.192	152,4%
Totale patrimonio netto	220.623	181.393	39.229	21,6%

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2023 il patrimonio netto contabile ammonta a 220 milioni 623 mila euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2022, risulta in aumento di 39 milioni 229 mila euro, pari al +21,6%.

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

L'incremento del Patrimonio Netto rispetto al 31 dicembre 2022 è principalmente connesso alla variazione dell'Utile d'esercizio

(+23 milioni 192 mila euro) e delle "Riserve" (+13 milioni 635 mila euro).

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione". Nel 2023 hanno beneficiato dell'accantonamento degli utili.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative ai Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+1 milione 14 mila euro a fine 2023, +946 mila euro a fine 2022), alle attività finanziarie diverse dai titoli di capitale valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (-1 milione 213 mila euro a fine 2022, -3 milioni 116 mila euro a fine 2022) e alle riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti (-174 mila euro a fine 2023, -158 mila euro a fine 2022).

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale *pro tempore* vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico,

il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali (importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Capitale primario di classe 1 - CET 1	218.409	189.556
Capitale di classe 1 - TIER 1	218.409	189.556
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale Fondi propri	218.409	189.556
Totale attività ponderate per il rischio	718.686	710.693
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	30,39%	26,67%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	30,39%	26,67%
Total Capital ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	30,39%	26,67%

A fine dicembre 2023, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 218 milioni 409 mila euro, identico al capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e al totale dei Fondi Propri, essendo il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) nullo.

218 milioni €

Fondi Propri

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del regime transitorio IFRS9, che al 31/12/2023 consta esclusivamente della componente derivante dall'approccio dinamico, così come introdotto dal Regolamento UE 2017/2395 e modificato dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. Quick Fix), il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 1 milione 741 mila Euro.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca, inerente all'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata alla Banca d'Italia entro i termini normativamente fissati.

Anche sulla competenza del 31/12/2023, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei *rating* esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di *rating* adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2022, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Collaboratori

La relazione, i valori condivisi e una visione sul futuro sono le caratteristiche essenziali per innestare un reale processo di sviluppo locale.

1903 2023
120



RomagnaBanca
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



UNA STORIA AL FUTURO

6ª Convention

Ravenna, 14 ottobre 2023

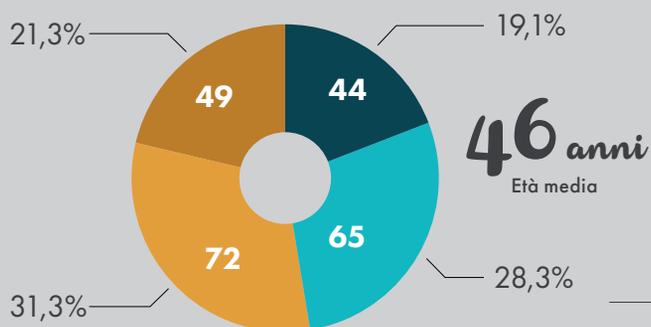


IMPRONTA SOCIALE



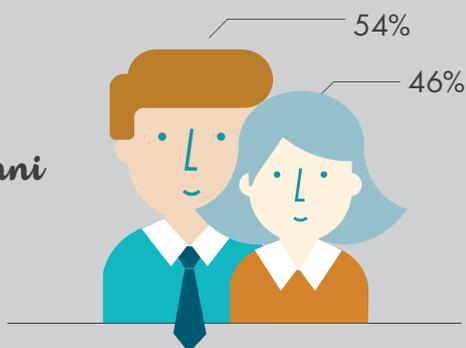
Convention al Teatro Alighieri di Ravenna,
14 ottobre 2023

COMPOSIZIONE PER ETÀ



■ fino a 35 anni
■ 36-45 anni
■ 46-55 anni
■ oltre 55 anni

UOMINI/DONNE



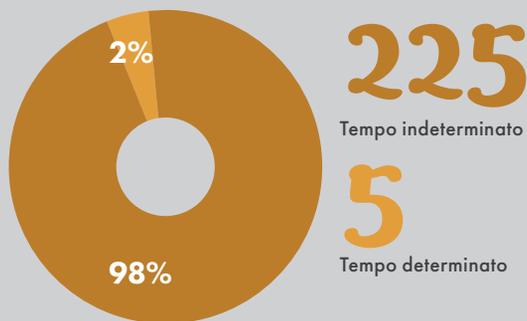
124
Uomini

106
Donne

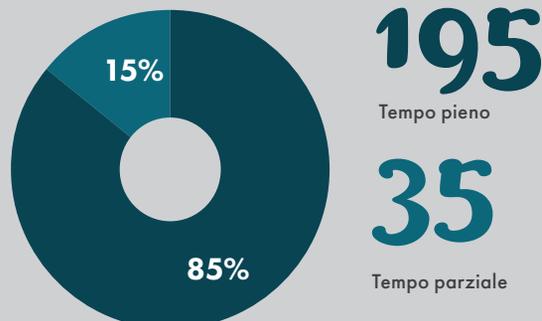
230

Totale Collaboratori

TIPOLOGIA DI CONTRATTO



■ Tempo indeterminato
■ Tempo determinato



■ Tempo pieno
■ Tempo parziale

10 COLLABORATORI
ASSUNTI A TEMPO INDETERMINATO

Nel 2023 hanno prestato servizio a tempo determinato **32 collaboratori** (17 donne e 15 uomini)

€53.158

INVESTITI NELLA
FORMAZIONE



1.734
GIORNATE DI
FORMAZIONE



19 ANNI
ANZIANITÀ
MEDIA DI SERVIZIO

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2023 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2022 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor* e *infrastructure factor*), previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 710 milioni 693 mila euro a 718 milioni 686 mila euro, essenzialmente per l'aumento delle erogazioni di finanziamenti e dell'assorbimento del rischio operativo.

In data 14/12/2022 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare di 400.000 euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2023, a 400.000 euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET1 capital

30,39%

CET1 Ratio

ratio) pari al 30,39% (26,67% al 31/12/2022); un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 30,39% (26,67% al 31/12/2022); un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 30,39% (26,67% al 31/12/2022).

Il miglioramento dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente al sopradescritto aumento dei Fondi Propri, accompagnato da un incremento meno intenso delle attività ponderate per il rischio.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2023 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2023 risulta pari al 11,472% e quindi superiore al minimo regolamento previsto del 3%.

Capitolo 4

La struttura operativa

RomagnaBanca Credito Cooperativo s.c. (di seguito “RomagnaBanca”) rappresenta una realtà bancaria locale che opera sul territorio delle province di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna. È strutturata su tre sedi e ventisei filiali che si estendono su undici comuni dell’Emilia-Romagna.

Ad oggi la Sede Amministrativa con Direzione Generale, la Sede Amministrativa e la Sede Legale si trovano rispettivamente a Bellaria-Igea Marina, Sala di Cesenatico e Savignano sul Rubicone, mentre la rete di vendita è formata da ventisei sportelli di cui cinque a Bellaria-Igea Marina, tre a Cesena, Cesenatico, Rimini e Savignano sul Rubicone, due a Gambettola e San Mauro Pascoli e uno a Cervia, Roncofreddo, Sala di Cesenatico, Santarcangelo di Romagna e Gatteo Mare.

Le linee guida per la gestione delle risorse umane di RomagnaBanca sono ispirate ai criteri del coinvolgimento e della centralità della persona. La valorizzazione professionale dei collaboratori ruota attorno allo sviluppo delle competenze, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, dell’orientamento al cliente, della responsabilità e della professionalità.

Alla fine del 2023 prestavano servizio presso RomagnaBanca 230 collaboratori, il 54% dei quali uomini e il 46% donne, mentre al termine del 2022 il totale dei dipendenti corrispondeva a 234 unità.

Nel corso del 2023 sono stati assunti, in pianta stabile, 10 collaboratori mentre 4 sono i dipendenti che hanno cessato l’attività lavorativa, per pensionamento, accesso al Fondo di Solidarietà e dimissioni, conseguendo che, al termine dell’anno, il 98% dei collaboratori di RomagnaBanca aveva un contratto a tempo indeterminato; sono state, inoltre, accolte le 36 richieste di part time avanzate.

Esaminando la composizione del personale, emerge che l’età media del personale è pari a 46,16 anni, mentre l’anzianità media di servizio corrisponde a 19 anni. Il numero medio annuale, calcolato considerando l’incidenza al 50% dei part-time e il numero dei mesi lavorati nell’anno dai collaboratori, è di 225 persone, in diminuzione di 1 unità rispetto alla media del 2022.

Per ciò che concerne le attività formative svolte, RomagnaBanca, ha continuato a promuovere iniziative dedicate a tutti i collaboratori della struttura, con l’obiettivo sia di valorizzare le risorse umane favorendo la crescita personale dei dipendenti, sia di ap-

profondire e diffondere conoscenze specifiche, teoriche e pratiche. Per l'anno 2023 i corsi si sono svolti in modalità mista, in presenza ed a distanza permettendo così di raggiungere il maggior numero di collaboratori.

Il piano formativo del 2023 ha previsto lo svolgimento di iniziative riguardanti differenti aree tematiche, con l'obiettivo di diffondere una preparazione di base, oltre a progetti specifici mirati al miglioramento, all'aggiornamento e all'approfondimento delle competenze tecniche e specialistiche.

Le attività, che hanno visto la partecipazione di tutti i dipendenti sia a tempo determinato che a tempo indeterminato, si sono articolate in 1734 giornate formazione/uomo ed hanno interessato le seguenti aree formative: finanza, servizi e prodotti del parabancario, conformità normativa, commerciale, operatività bancaria, credito, estero, rischi e controlli, sicurezza sul lavoro, contabilità e fiscale, organizzazione e processi, risorse umane, consulenza e servizi alle imprese, sistemi informativi, progetto soci, marketing, pianificazione e controllo, risk management, top management, sostenibilità (ESG) ed identitaria.

La sostenibilità è un tema di grande attualità che, come Banca, ci responsabilizza verso le persone, le imprese e la comunità in cui operiamo nel promuovere una crescita sostenibile. Nel marzo 2018, la Commissione Europea ha presentato il "Piano d'Azione per la finanza sostenibile" che delinea la strategia e le misure da adottare per la realizzazione di un sistema finanziario in grado di promuovere uno sviluppo sostenibile sotto il profilo economico, sociale e ambientale (da cui l'acronimo ESG). Nei mesi successivi, l'Autorità di Vigilanza e gli altri enti regolatori hanno adottato un ampio ventaglio di misure direttamente o indirettamente applicabili alla banca. All'interno di questo contesto si inseriscono tutte le attività di sensibilizzazione e formazione del personale tramite un corso in e-learning, dove però la formazione è attiva.

Cassa Centrale Banca ha predisposto un'esperienza formativa che riepiloga i principi e i valori della cooperazione mutualistica

di credito che stanno alla base del Credito Cooperativo con l'obiettivo di trasmettere i tratti distintivi della matrice cooperativa del Gruppo in tutte le sue componenti. Il corso illustra le tappe principali della Riforma del Credito Cooperativo che hanno creato i Gruppi Bancari Cooperativi e portato alla nascita del Gruppo Cassa Centrale, approfondendone i meccanismi di funzionamento dello stesso e il ruolo svolto. Tale esperienza formativa è stata assegnata a tutti i collaboratori, in ragione di tre ore di corso. Con particolare riferimento alla formazione tecnico-identitaria per i neoassunti, RomagnaBanca ha aderito all'iniziativa di Federcasse che, con il coinvolgimento della Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna e in collaborazione con la Capogruppo Cassa Centrale Banca, ha promosso un progetto formativo con l'obiettivo di trasmettere i principali tratti tecnici, normativi e organizzativi che sono origine e frutto della forte caratterizzazione identitaria del Credito Cooperativo.

I Responsabili e Vice di Filiale, Centri Imprese e operatori di sportello sono stati invitati a partecipare ad iniziative periodiche tra cui incontri dell'intera Area Mercato e riunioni indette al fine di monitorare l'andamento commerciale dell'Istituto e dei mercati, migliorare le tecniche di consulenza e di vendita, perfezionare l'approccio con la clientela, presentare nuovi prodotti e servizi bancari ed assicurativi, approfondire le conoscenze relativamente a piani di accumulo, mercati finanziari e previdenza complementare.

Sono stati molteplici gli interventi mirati al miglioramento dell'attività di consulenza finanziaria che deve sapersi adattare sempre più alle richieste del cliente, fornendo una pianificazione e una gestione del risparmio che lo affianchi e lo aiuti ad individuare le migliori opportunità che può cogliere.

Per la formazione eseguita in ambito creditizio è stata ampliata la platea a tutta l'area mercato su temi di interesse comune come l'anagrafe e l'analisi di bilancio, mentre è stata indirizzata soprattutto a Responsabili, Vice di Filiale, addetti fidi di Filiale e agli

operatori dell'Area Credito, quella più specifica al fine di approfondire le loro abilità ed apprendere le novità operative, normative e teoriche necessarie allo svolgimento dell'attività lavorativa. Hanno, quindi, seguito corsi di aggiornamento tenuti da specialisti relativi ad argomenti quali: la piattaforma Prestipay, il monitoraggio e la concessione del credito, le novità normative sul rapporto banca/impresa, il nuovo Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, SILOS e gli aggiornamenti e approfondimenti sulla Direttiva MCD 2014/17/UE.

Sono stati realizzati, inoltre, corsi di aggiornamento professionale, tenuti dall'Avv. Maurizio Tidona della Società Tidona Comunicazione, sulla criticità sui mutui bancari, sulle garanzie pubbliche SACE e Fondo PMI, sulle criticità nella produzione documentale e nella prova del credito della banca e sulle criticità nella rinegoziazione di mutui bancari.

Essendo l'operatività bancaria caratterizzata da continui aggiornamenti, sono stati previsti incontri mirati alla conoscenza e all'approfondimento in ambito normativo.

Il Decreto n. 231 del 2001 ha introdotto nel sistema normativo italiano una nuova forma di responsabilità delle persone giuridiche, definita "responsabilità Amministrativa" degli Enti. La Capogruppo ha adottato a settembre 2020 le "Linee Guida in materia di responsabilità amministrativa degli enti all'interno del Gruppo" definendo i principi ed i criteri cui ciascuna Società controllata deve attenersi nella definizione dei relativi presidi e ha messo a disposizione di tutte le banche il corso on line dedicato. A tutta la struttura è stato assegnato, sulla piattaforma LMS di Cassa Centrale Banca, un corso online sulla L.231 – Responsabilità amministrativa degli enti – integrazione 2023, in seguito all'aggiornamento normativo che rende necessario rivedere le fattispecie di reato.

Nel 2023 è stato inaugurato il nuovo progetto "Sali a bordo" rivolto ai neoassunti delle Banche del Gruppo Cassa Centrale; il percorso formativo rappresenta un contenitore all'interno del

quale sono stati raggruppati i corsi on line già presenti nel catalogo di banking Care Academy. Il percorso è stato realizzato con lo scopo di supportare la fase di accoglienza delle nuove persone del Gruppo, per formare rapidamente il personale neoassunto e permettere quindi di operare nel rispetto delle normative vigenti, comprendendo e utilizzando correttamente le procedure dell'operatività di sportello.

In materia di antiriciclaggio sono stati diversi i corsi che hanno interessato trasversalmente l'organico dell'Istituto. Dal momento che un'efficace applicazione della normativa antiriciclaggio presuppone la piena consapevolezza delle sue finalità, dei relativi principi, degli obblighi e delle responsabilità aziendali, Cassa Centrale Banca ha predisposto un adeguato piano formativo, differenziato sulla base dell'appartenenza delle risorse, per il biennio 2023-2024, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale. A tal fine, l'attività di addestramento e formazione, prevista tramite seminari in modalità webinar, corsi e-learning e pillole formative dedicate, è stata svolta con continuità e sistematicità, nell'ambito di programmi organici, ed è volta ad assicurare una specifica preparazione del personale a più diretto contatto con la clientela e delle risorse della funzione antiriciclaggio. Sono stati, anche, predisposti corsi interni, tenuti dai colleghi della Funzione Referente Compliance e Antiriciclaggio, dove sono state presentate le implementazioni procedurali inerenti il nuovo processo di Adeguata Verifica della clientela predisposto dalla Capogruppo, in modalità webinar. Inoltre, Responsabili e Vice di Filiale hanno partecipato ad uno specifico focus sull'utilizzo dell'applicativo informatico Cerved Visius a supporto nella gestione del monitoraggio richiesto nel processo di adeguata verifica. Infine, si è vista la partecipazione a diversi corsi su specifiche tematiche della materia rivolti ad una platea selezionata.

Per quanto riguarda la formazione in tema di salute e sicurezza sul lavoro, ai sensi del D.lgs. 81/08, sono stati organizzati dei corsi in tema di antincendio basso e medio rischio, primo soc-

corso, aggiornamento per i Rappresentanti Lavoratori Sicurezza, dirigente, oltre che un aggiornamento sulla formazione specifica lavoratori in materia di salute e sicurezza del luogo di lavoro.

Ai sensi del Regolamento IVASS, 123 colleghi hanno preso parte alla formazione relativa ai prodotti assicurativi, effettuando il corso di aggiornamento professionale, al fine di implementare le competenze teoriche, aggiornare le conoscenze tecnico-operative e le nozioni normative, fiscali ed economiche, concernenti la materia assicurativa, con particolare riferimento alla disciplina dei contratti di assicurazione e alle disposizioni sulla tutela del consumatore, nonché le caratteristiche tecniche e gli elementi giuridici dei contratti assicurativi. Sono stati invece 6 i colleghi che hanno effettuato la formazione IVASS per la prima volta, portando a termine il percorso composto da 60 ore, e conseguendo l'attestato dopo aver superato positivamente il relativo test finale.

A seguito della nuova Direttiva UE sui servizi di investimento (MIFID II), anche nel 2023 è stata effettuata una mappatura del personale incaricato ad offrire servizi di investimento alla clientela, esaminando i requisiti specifici in termini di "qualifica idonea" ed "esperienza adeguata" richiesti dagli orientamenti ESMA. Sono stati, quindi, 79 i colleghi che hanno effettuato il corso di aggiornamento annuale con la novità riservata all'edizione 2023, che non prevede più le 30 ore di formazione in un unico percorso, ma è stata strutturata e divisa in tre diversi livelli (base, intermedio e avanzato) della durata di 20 ore (base), 20 ore (intermedio) e 15 ore (avanzato) in modalità e-learning (video-lezioni, materiale didattico, test di auto-valutazione e test di verifica finale). Il superamento di quest'ultimo test riconosce ore di aggiornamento annuale ai fini IVASS: 15 ore (base), 20 ore (intermedio) e 10 ore (avanzato). Inoltre, i tre livelli del corso sono altresì accreditati presso EFPA Italia per il corrispondente numero di ore valide per il mantenimento delle Certificazione EFPA.

La Banca ha definito Politiche di remunerazione e incentivazione valide per l'anno 2023, in linea con quanto definito dalla Capogruppo, come previsto dalla circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", 37° aggiornamento del 24 novembre 2021, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione".

Attività Organizzative

Nel corso del 2023 è stato mantenuto costante il presidio su tutte le principali normative applicabili in ambito; i principali interventi di aggiornamento riguardano i seguenti ambiti:

- **Regolamentazione interna.** Grazie al supporto della Capogruppo, la regolamentazione interna è stata aggiornata ed integrata per rispondere all'evoluzione normativa, con conseguente implementazione delle procedure e degli applicativi in uso presso la Banca.
- **Trasparenza.** In materia di Trasparenza sono stati rilasciati diversi strumenti operativi. È proseguito il progetto di revisione dei documenti di Trasparenza che vede coinvolta la Capogruppo e le singole Banche del gruppo. Il progetto ha riguardato la documentazione di Trasparenza di Conti Correnti e Mutui e verrà completato nel corso del 2024 per i servizi indicati. Saranno inoltre coinvolti ulteriori servizi durante l'anno.
- **Sicurezza informatica e ICT.** La Cyber Security riveste un ruolo molto importante per la Banca e per il Gruppo. È stata aggiornata nel corso del 2023 la normativa interna di riferimento e sono stati attivati nuovi servizi di sicurezza volti alla riduzione di rischi.
- **Whistleblowing.** È stata aggiornata la regolamentazione interna per recepire le novità introdotte dal Decreto Legislativo 24/2023. A dicembre 2023 è stato di conseguenza rilasciato un nuovo applicativo WEB protetto e controllato, il cui accesso avviene tramite gli appositi link

che sono stati inseriti all'interno dell'home page del sito web di RomagnaBanca nella nuova sezione "Whistleblowing".

Ulteriori attività hanno riguardato gli ambiti Finanza, Credito e Antiriciclaggio, con aggiornamento costante della normativa interna e contestuale aggiornamento delle procedure informatiche in uso.

Dal punto di vista tecnico, è stata ampliata la gamma di contratti sottoscrivibili con Firma Grafometrica Avanzata (FEA) e sono state abilitate alla raccolta della firma grafometrica ulteriori postazioni. È stato inoltre rinnovato il portale per la gestione dei controlli interni.

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca affiliata, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, ha delegato proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinando in modo chiaro e analitico i limiti quantitativi e di valore della delega.

Il **Direttore Generale** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Il Direttore Generale, in particolare, supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Il Collegio Sindacale, in particolare, svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All' **Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del

Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer* (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer* (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa

all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);

- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico- professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la

violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispose flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;

- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi,

nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;

- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collabora-

zione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;

- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);

- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello *Risk Based* e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2023, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

Rischi a cui la Banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dal Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantirne l'accuratezza, l'eshaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza

di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verificano eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Nell'esercizio 2023, il suddetto processo è stato interessato da alcune principali modifiche, che hanno riguardato:

- l'automatizzazione del tool a supporto delle fasi di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti da includere all'interno della Short List;

- la revisione della metodologia di analisi della materialità attuale e prospettica;
- l'aggiornamento di alcune metriche di valutazione considerate e l'integrazione di altre nuove;
- la revisione della tassonomia di alcuni rischi, le cui definizioni sono state allineate a quanto riportato nelle normative interne e/o esterne analizzate.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito e di controparte

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi

esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al pro-

prio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme (*compliance risk*)

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del

terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Rischio Sovrano

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischi ESG

Rischio di un impatto finanziario negativo che scaturisce, direttamente o indirettamente, dall'impatto che gli eventi ESG possono avere sulla banca e sui suoi stakeholders, tra cui clienti, dipendenti, risparmiatori e fornitori.

Rischio pandemico

Rischio di perdite derivanti dalle conseguenze per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio dovute all'insorgere di un'epidemia.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

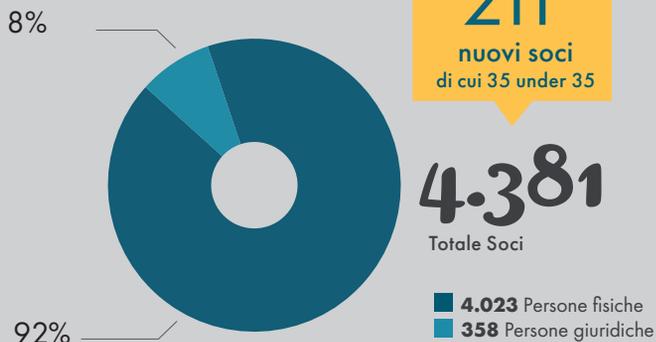
Soci

Da 120 anni RomagnaBanca
custodisce un patrimonio
formato da risorse economiche
ma anche da credibilità,
fiducia e reciprocità

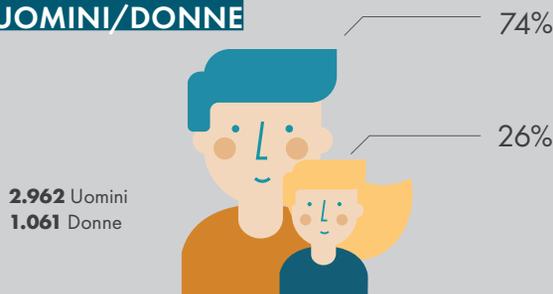
Gruppo giovani Soci RomagnaBanca



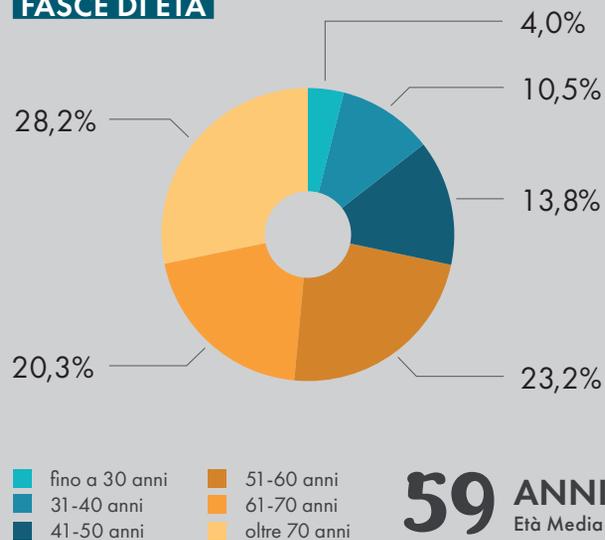
COMPOSIZIONE



UOMINI/DONNE

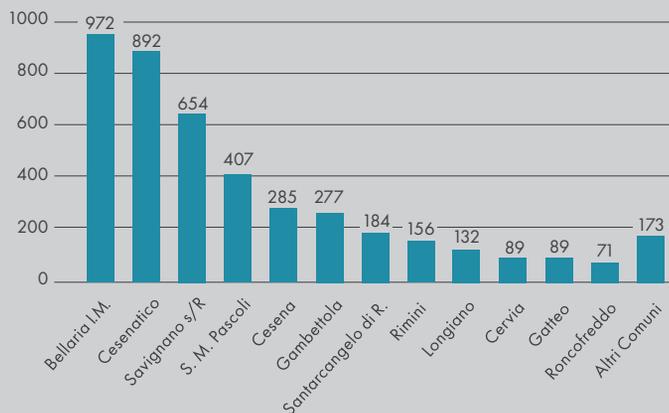


FASCE DI ETÀ

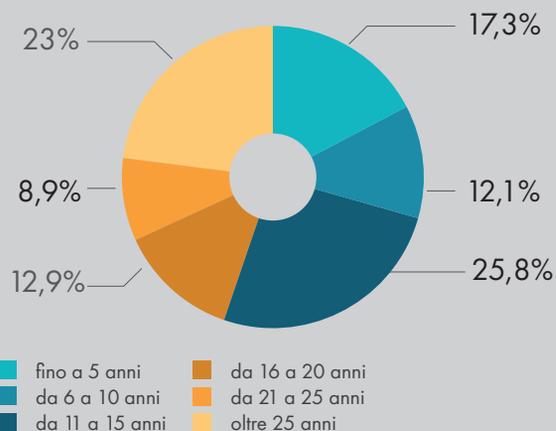


€ 8.542.300 CAPITALE SOCIALE
AL 31.12.23

DISTRIBUZIONE DELLA COMPAGINE SOCIALE PER COMUNE



ANZIANITÀ DEL RAPPORTO



Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

Informazioni sui Soci

I criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione per l'ampliamento della compagine sociale hanno fatto riferimento, secondo una consolidata prassi aziendale, ad una valutazione dei candidati in base a requisiti di moralità, condivisione dei valori della cooperazione, capacità professionali, correttezza, affidabilità, regolarità e fidelizzazione dei rapporti, selezionando i candidati stessi tra le categorie attive nel mondo del lavoro quali imprenditori, lavoratori autonomi, professionisti, lavoratori dipendenti.

Al 31 dicembre 2023 il numero complessivo dei Soci della Banca è pari a 4.381, in aumento rispetto al 2022 di 101 unità. I 211 nuovi ingressi nella compagine sociale hanno ampiamente compensato i 110 Soci usciti per morte, recesso ed esclusione. Tra i nuovi entrati si contano 189 persone fisiche e 22 società. Tra le persone fisiche si contano 67 donne e 122 uomini, di cui 35 giovani fino a 35 anni di età, residenti nei comuni storici della banca (Bellaria Igea Marina, Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli, Santarcangelo, Cesenatico, Cesena, Rimini, Gambettola, Longiano). Sui complessivi 211 nuovi entrati, 117 risiedono nella provincia di Forlì-Cesena, 86 nella provincia di Rimini e 5 in quella di Ravenna.

Le società presenti nella compagine sociale al 31 dicembre 2023 sono 358 e rappresentano l'8,2%, mantenendo la proporzionalità dei precedenti esercizi, mentre le persone fisiche sono complessivamente 4.023, pari al 91,8% del totale e restano la scelta preferita per i nuovi ingressi. La ripartizione dei Soci persone fisiche per classi di età evidenzia un generale mantenimento delle proporzioni ed un'età media di 59 anni. Sempre nell'ambito delle persone fisiche, il genere maschile è pari a 2.962 unità (73,6%), mentre quella femminile è pari a 1.061 unità (26,4%).

Dall'analisi della composizione della compagine sociale suddivisa per ramo di attività, è interessante osservare quanto i Soci della Banca siano espressione di diverse categorie economiche:

agricoltori, artigiani, commercianti, liberi professionisti, lavoratori dipendenti, imprenditori ma anche studenti, casalinghe e pensionati.

I Soci di RomagnaBanca risiedono o svolgono la propria attività nella zona di competenza della Banca e nei comuni ove la Banca è presente con le proprie filiali. I comuni di Cesenatico, Bellaria Igea Marina, Savignano sul Rubicone e San Mauro Pascoli contano 2.925 Soci, pari al 66,8% del totale, seguono Cesena (285 Soci), Gambettola (277 Soci), Santarcangelo di Romagna (184 Soci), Rimini (156 Soci), Longiano (129 Soci), Cervia (89 Soci), Gatteo (89 Soci), Roncofreddo (71 Soci).

Alla fine dell'esercizio 2023 la compagine sociale di RomagnaBanca è costituita da n° 4.381 Soci, con un incremento netto di 101 Soci rispetto al 2022.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero Soci al 1° gennaio 2023	3.931	349	4.280
Numero Soci: ingressi	189	22	211
Numero Soci: uscite	97	13	110
Numero Soci al 31 dicembre 2023	4.023	358	4.381

A fine 2023 gli impegni erogati a favore dei Soci rappresentano il 29,0% degli impieghi complessivi, in diminuzione rispetto alla percentuale presente al 31/12/2022 pari a 29,5%.

L'indicatore di Vigilanza relativo all'operatività prevalente con Soci (comprensiva delle operazioni a ponderazione nulla) risulta pari a 67,49% (68,62% al 31/12/2022).

Al 31 dicembre 2023 il rapporto raccolta complessiva / raccolta da Soci è pari a 29,0%, in aumento rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2022 (28,8%).

La Banca non applica sovrapprezzo ai nuovi Soci.

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio⁶, il quale al 31 dicembre 2023 è pari a 2,08%.

Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, RomagnaBanca, insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

⁶ Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

Attività di ricerca e sviluppo

L'attenzione di RomagnaBanca nel corso del 2023 è stata particolarmente rivolta alle iniziative a sostegno delle famiglie e imprese duramente colpite dall'emergenza alluvione a conferma del patto di coesione e legame con il proprio territorio. Molteplici le iniziative commerciali che hanno messo a disposizione di soci e clienti, unitamente alla Capogruppo Cassa Centrale, un plafond straordinario di 200 milioni di euro per finanziamenti agevolati e per la sospensione del pagamento delle rate dei mutui.

A queste misure straordinarie si è aggiunto un ulteriore aiuto concreto per le famiglie che, nell'attuale contesto politico ed economico caratterizzato dall'incremento del costo della vita e dall'aumento dei tassi di interesse, fronteggiano oggettive difficoltà economiche, in particolare quelle che hanno contratto in passato un mutuo a tasso variabile. L'agevolazione prevede la possibilità di allungare la scadenza del mutuo ipotecario fino a 5 anni o la sospensione fino a 12 mesi del pagamento della quota capitale della rata del mutuo.

In tema di inclusività sociale, è proseguito l'impegno sul fronte della promozione dell'educazione finanziaria ai giovani per divulgare le conoscenze e competenze necessarie e trasversali per permettere di effettuare scelte appropriate e responsabili in una logica di pianificazione finanziaria e previdenziale corretta. Il progetto rivolto alle Scuole Superiori del territorio, giunto alla quarta edizione con l'iniziativa "GLHF – Mettiti in gioco" promossa in collaborazione con la Federazione delle BCC dell'Emilia-Romagna e altre 5 BCC della regione, ha coinvolto oltre 3.000 ragazze e ragazzi sui rispettivi territori di riferimento. Ai convegni in presenza di ottobre svolti all'interno dell'iniziativa

governativa “Il Mese dell’Educazione Finanziaria” si abbina l’opportunità di proseguire il percorso formativo su una piattaforma di *edutainment* dedicata a sfide, approfondimenti e progetti di startup innovative e ecosostenibili. Assegnate tre borse di studio ai progetti più meritevoli. In questo ambito sottolineiamo che RomagnaBanca è associata a FEduF, la Fondazione per l’Educazione Finanziaria e al Risparmio costituita su iniziativa dell’ABI con la finalità di perseguire scopi di utilità sociale attraverso la promozione dell’educazione finanziaria nel più ampio concetto di educazione alla cittadinanza economica consapevole e attiva per sviluppare e diffondere conoscenza finanziaria ed economica. In collaborazione con Feduf vengono inoltre effettuati interventi formativi ad hoc sulle medesime scuole del territorio. Anche il convegno “Ragione ed emozione nelle decisioni di investimento”, riservato ai soci e clienti e organizzato presso il Grand Hotel da Vinci di Cesenatico in collaborazione con la Capogruppo, deve essere annoverato tra le iniziative promosse per divulgare nozioni e sviluppare maggiori competenze in materia di prodotti ed investimenti finanziari, in particolare di risparmio gestito.

In materia di investimenti è bene specificare che al servizio di consulenza personalizzata fruibile tramite i gestori finanza e *private* della banca, è possibile associare il servizio *InBank Trading*, rinnovato nell’interfaccia e nei contenuti, per la clientela che richiede anche la massima indipendenza di operare sui mercati finanziari a conferma di come relazione ed innovazione debbano sempre avanzare di pari passo.

Il cambiamento delle abitudini della clientela, che sempre più utilizza i servizi bancari a distanza, pone e impone in maniera preponderante il tema dell’innovazione digitale. Diversi i gruppi di lavoro in Cassa Centrale Banca che perseguono l’utilizzo della tecnologia per creare nuovi prodotti e servizi che forniscano valore efficientando i processi esistenti e ipotizzando esperienze completamente nuove per i clienti. Uno di questi progetti sta sviluppando un processo che permetta, in fase di apertura del conto corrente, il contemporaneo rilascio della carta di

debito e l’attivazione dell’home banking con un’unica operazione ed un unico contratto sottoscrivibile in modalità digitale garantendo una *user experience* ottimizzata sia lato cliente sia lato operatore bancario. Sempre di più la sottoscrizione dei contratti con codice OTP da cellulare, già attivo su diversi servizi come i prestiti personali Prestipay, le utenze domestiche E.ON e le polizze assicurative Assicura, interesserà tutti i servizi bancari di base nell’ottica di ottimizzare l’efficacia di ogni attività/processo, garantire sempre il coinvolgimento del cliente e assicurare autenticità e integrità, praticità e velocità, riduzione dei costi e relativo sviluppo sostenibile.

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, molte attività di sviluppo convergono sulla piattaforma *InBank* come futuro *touchpoint* di primo livello per i servizi bancari in senso stretto privilegiando invece la filiale come il luogo deputato ad una attività di consulenza su servizi a valore aggiunto quali la finanza e gli impieghi, la previdenza e il comparto assicurativo. A corollario di questo assetto organizzativo, RomagnaBanca sta promuovendo il servizio PrenotaBanca che permette di prenotare da App un appuntamento di consulenza in filiale con il proprio gestore: una modalità *smart* per rendere fruibile un servizio di qualità efficientando la prestazione sin dalla fase di prenotazione.

L’innovazione è fondamentale e imprescindibile ma è in filiale che vogliamo mantenere e sviluppare la relazione con i nostri soci e clienti. A dimostrazione di quanto RomagnaBanca creda in questo assioma, nel corso del 2023 si sono finalizzate le seguenti scelte strategiche e istituzionali:

- l’apertura della nuova filiale Gatteo Mare, sostenuta da un’importante azione commerciale di promozione di servizi commerciali a condizioni agevolate e un’azione di marketing diretta agli stakeholders del nuovo territorio;
- l’inaugurazione della rinnovata storica Sede Savignano sul Rubicone, con nuove realtà operative, ambienti più moderni, tecnologie all’avanguardia, ampi spazi dedicati alla consulenza per coltivare relazioni di qualità.

Da oltre 120 anni siamo banca di comunità e vogliamo continuare a tutelare gli interessi dei nostri soci e clienti nonché essere portatori di valore nelle loro scelte economiche e di pianificazione finanziaria; siamo intermediari finanziari e impresa a responsabilità sociale e questa doppia anima che caratterizza le banche di credito cooperativo deve essere il nostro orgoglio, supportata da una solidità al di sopra della media bancaria a garanzia di stabilità e continuità per i nostri soci, per la clientela e per il territorio.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Per la movimentazione delle azioni proprie si rinvia alla Nota Integrativa (Parte B, Passivo, Sezione 12).

Ristorno ai Soci

Il Ristorno è corrisposto a valere sull'utile di esercizio ed è l'equivalente monetario del vantaggio mutualistico che può essere riconosciuto al Socio in proporzione ai suoi rapporti contrattuali con la Banca, come da elenco contratti contenuto nel relativo regolamento. Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto disposto dal regolamento, dopo attenta valutazione dell'andamento complessivo della gestione aziendale, dei risultati conseguiti e dell'esistenza dei presupposti normativi e sostanziali per l'erogazione del Ristorno, ha deciso di proporre all'Assemblea il riconoscimento di una quota complessiva di 1 milione di euro. A norma di regolamento la distribuzione della quota sopraindicata, unita al residuo degli anni precedenti, produrrà l'assegnazione di nr. 7.296 azioni del valore nominale di 100,00 euro cadauna ed un residuo progressivo pari a 208.188 euro, imputato in apposito fondo in attesa del raggiungimento del valore nominale unitario minimo. La quota eccedente il limite massimo del ristorno riconoscibile a ciascun Socio

è stata destinata a fondo di beneficenza ed è pari a 254.904 euro. In merito alle modalità di liquidazione della quota di ristorno, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di proporre all'Assemblea la distribuzione del 100% mediante incremento della partecipazione sociale, ritenendo tale modalità la più indicata, anche per rafforzare la quota di capitale sociale all'interno del patrimonio della Banca.

Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del vigente "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2023 sono state effettuate n. 5 operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento, delle indicazioni date dalla Capogruppo e dei conseguenti parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di Euro 1.501.459,08. Le stesse sono classificabili come operazioni di maggiore rilevanza effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 attinenti i seguenti ambiti di operatività, individuati dal citato Regolamento di Gruppo:

- "Operazioni su beni e servizi (non finanziari/non di investimento) relativi al ciclo passivo", nella fattispecie fatture e contratti per forniture di servizi infragruppo (ALLITUDE S.p.A.) - n. 4 per un ammontare complessivo di 809.559,08 Euro;
- "Altro", nella fattispecie cessioni dei crediti d'imposta ai sensi degli artt. 119 e 121 del D.L. 34/2020 - n. 2 per un ammontare complessivo di 691.900,00 Euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Nel corso del 2023, sotto il coordinamento della Capogruppo, ALLITUDE S.p.A. ha proseguito l'implementazione degli strumenti informatici tesi a rispondere in maniera strutturata ed oggettiva alle esigenze di gestione e controllo dei rapporti con parti correlate.

Clienti

Essere banca di comunità significa stare al fianco dei nostri Soci e Clienti, accompagnarli nelle scelte economiche più importanti e supportarli in una corretta pianificazione finanziaria perseguendo "il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi" e favorendo "la crescita responsabile e sostenibile del territorio"* in cui operiamo. La nostra scelta quotidiana è costruire il bene comune, insieme a Soci e Clienti.



IMPRONTA ECONOMICA



IMPRONTA AMBIENTALE



*Art. 2 Statuto delle BCC

FILIALI E TERRITORIO

Nuova filiale di Gatteo Mare:

si rafforza la presenza di RomagnaBanca sul territorio con l'**apertura della nuova filiale Gatteo Mare** inaugurata il 15/05/2023. Un segnale importante: l'innovazione digitale non deve soppiantare la relazione umana imprescindibile per creare relazioni a valore aggiunto. **Rinnovata anche la storica Sede Savignano sul Rubicone**: nuove realtà operative, con ambienti più moderni, tecnologie all'avanguardia, ampi spazi dedicati alla consulenza per coltivare relazioni di qualità.



EMERGENZA MALTEMPO 2023

Finanziamenti agevolati:

in questa situazione di emergenza che ha duramente colpito la nostra regione, RomagnaBanca ha confermato il patto di coesione e di legame con il proprio territorio mettendo a disposizione di Soci e Clienti, unitamente al Gruppo Cassa Centrale, un **plafond straordinario per finanziamenti agevolati e per la sospensione del pagamento delle rate dei mutui già in essere** per coloro che sono stati colpiti dall'alluvione.

Emergenza maltempo
in Emilia-Romagna

RomagnaBanca, insieme al Gruppo Cassa Centrale, mette a disposizione di Soci e Clienti un **Plafond straordinario di 200 milioni di euro** per finanziamenti agevolati e la sospensione del pagamento delle rate dei mutui già in essere a coloro che hanno subito danni.

Per "Prima Emergenza" importo max 10 mila euro

PLAFOND € 200 milioni

Finanziamento autorizzato dal Gruppo promissorio per la concessione straordinaria dei prestiti e dei mutui destinati per quanto non è consentito dal regolamento di legge concernente gli interventi di sostegno alle imprese finanziarie che si svolgono sotto forma di atti di gestione.



EDUCAZIONE FINANZIARIA

GLHF - Mettiti in gioco:

prosegue il progetto di educazione finanziaria che coinvolge le Scuole Superiori del territorio, promosso in occasione dell'iniziativa governativa "**Il Mese dell'Educazione Finanziaria**". Il progetto è diventato regionale e ha coinvolto circa 3.000 ragazze e ragazzi. Molti di loro hanno proseguito il percorso sulla piattaforma *Discord* di edutainment in cui si sono impegnati in sfide, approfondimenti e nella progettazione di una start-up con borse di studio in palio per i progetti più meritevoli.



AGEVOLAZIONI MUTUI IPOTECARI

Riservate a privati e famiglie:

un **aiuto concreto per le famiglie** che, nell'attuale contesto politico ed economico caratterizzato sia dall'incremento del costo della vita sia da un aumento dei tassi di interesse, stanno facendo i conti con oggettive difficoltà economiche, in particolare quelle che hanno contratto in passato un mutuo a tasso variabile.

PRIVATI E FAMIGLIE

AGEVOLAZIONI MUTUO IPOTECARIO

Prenditi il tuo tempo

Il mutuo non è mai stato così comodo



Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2023 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Meritano ugualmente menzione i seguenti aspetti:

- Nel mese di marzo la Banca ha aggiornato la propria Strategia NPE 2024–2026 per il contenimento dei crediti deteriorati, secondo le linee guida impartite dalla Capogruppo.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

La Banca ha predisposto il proprio Piano Operativo 2024, nell'ambito del più ampio processo di pianificazione coordinato dalla Capogruppo per tutte le banche affiliate.

La proposta di Piano Operativo 2024 della Banca, approvato dal CdA nella seduta del 19/12/2023, prevede un utile netto inferiore al consuntivo 2023.

Il peggioramento è riconducibile alle rettifiche nette su crediti, che hanno beneficiato di un 2023 straordinario. Il margine di interesse, stante lo scenario tassi ipotizzato dal Gruppo, dovrebbe invece restare stabile nel 2024, con un peggioramento degli interessi netti dell'operatività con clientela compensato da un miglioramento di quelli riconducibili alla gestione della liquidità. Le commissioni nette sono previste in leggero miglioramento.

Sul fronte delle masse, il saldo medio degli impieghi vivi del 2024 è previsto in crescita ad un ritmo inferiore a quello ipotizzato per la raccolta diretta. È inoltre previsto un aumento della raccolta indiretta.

In merito agli impieghi/raccolta diversa da clientela, proseguirà la riduzione della leva finanziaria con il rimborso dei rifinanziamenti TLTRO in scadenza tra settembre e dicembre 2024, che determineranno un minore portafoglio titoli.

Successivamente all'approvazione del Piano Operativo, la Banca è stata chiamata a predisporre il Piano NPL 2024-2026, che, sulla base delle linee guida stabilite dalla Capogruppo, ha determinato una nuova quantificazione delle migrazioni dei crediti da Bonis a Deteriorato, dei tassi di copertura e delle svalutazioni crediti.

A partire da aprile è prevista la revisione del Budget 2024 da parte delle BCC alla luce della consuntivazione di marzo 2024 e del nuovo Piano NPE 2024-2026.

Collettività

Come disse Diderot,
non basta "far bene il bene",
ma occorre anche chiedersi
dove va a finire il valore,
come viene distribuito,
distinguendo tra chi lucra
e chi, al contrario, include.

Palarubicone,
Savignano sul Rubicone



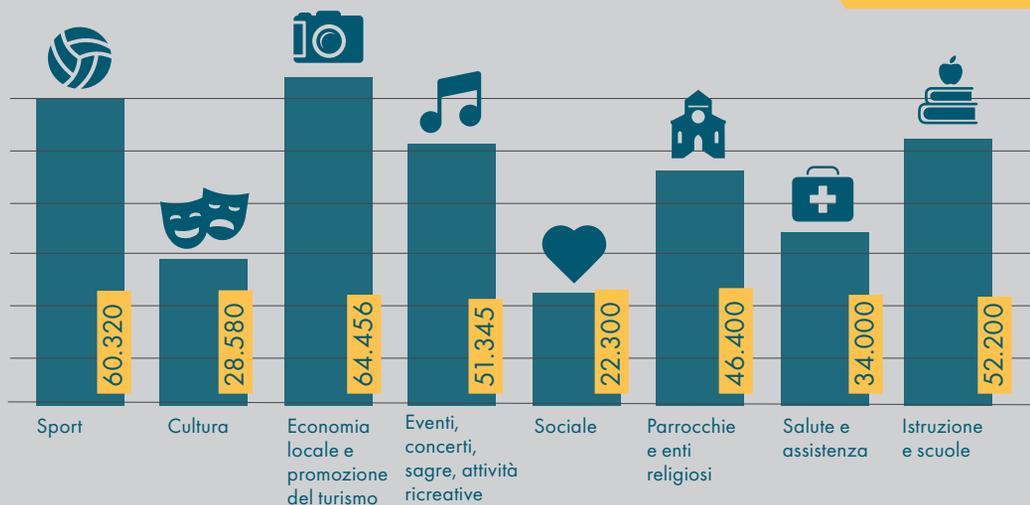
CONTRIBUTI DIRETTI

€ 359.601

CONTRIBUTI E
SPONSORIZZAZIONI

354

INIZIATIVE
SOSTENUTE



1. Tappa del Giro d'Italia, Savignano sul Rubicone

2. Balconi Fiorii, Santarcangelo

3. Carnevale della Romagna, Gambettola

4. Borse di Studio Erasmus per giovani studenti del distretto scolastico di Rimini

5. Festival Birichina Casadei secondo i giovani, Gatteo Mare

6. Il più veloce del Rubicone, Savignano sul Rubicone



Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 38.404.433

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 91,5% degli utili netti annuali)	Euro 35.126.162
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 1.152.133
3. Ai fini di beneficenza o mutualità, di cui all'art. 53 comma 2 dello Statuto (di cui Euro 254.904 derivanti da eccedenze maturate da Ristorno Soci)	Euro 1.054.904
4. A distribuzione di dividendi ai Soci, nella ragione del 4% ragguagliata al capitale effettivamente versato, di cui all'art. 53 comma 1, lettera e) dello Statuto	Euro 326.138
5. A distribuzione di ristorno ai Soci ai sensi dell'art. 53 comma 1, lettera f) e dell'art. 54 dello Statuto, secondo i criteri stabiliti dall'apposito regolamento approvato dall'Assemblea	Euro 745.096

La riserva legale indicata al punto 1. contiene un ammontare pari a 4.619.504 Euro riferibile alla imposta extraprofiti art.26 D.L. n.104/2023, soggetto a specifici vincoli di distribuibilità.

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2023 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie e cari Soci,

nel Duemila uno sportello su 10 era di una BCC; oggi uno sportello su cinque. Sempre nel Duemila erano 6 su 100 i dipendenti delle BCC, oggi 11 su cento. In oltre 700 comuni le BCC costituiscono l'unica presenza bancaria.

Rilevante è stata la crescita delle nostre quote di mercato.

Questo sviluppo è il riconoscimento del nostro ruolo all'interno dei territori.

Nel tempo in cui si rischia il dominio degli algoritmi asettici (l'algorazia), le BCC sono interpreti di una visione dell'economia e di una modalità di fare banca alternative dove le relazioni sono un patrimonio.

Nel tempo in cui dominano le macro-piattaforme "dall'alto", le BCC sono generatrici di soluzioni e piattaforme cooperative "dal basso" che creano connessioni, valorizzando le intelligenze presenti nelle comunità locali.

Perché tutto questo possa essere riconosciuto, occorre agire sul piano culturale e della rappresentanza, contrastando la visione che vorrebbe un unico modello di impresa, possibilmente sempre più accentrato.

Ma occorre anche che le caratteristiche identitarie delle BCC non ne descrivano soltanto i "valori", ma anche i connotati operativi: le scelte e i comportamenti. Anche al nostro interno dobbiamo, quindi, creare le migliori condizioni perché la BCC possa continuare ad essere la banca della sua comunità.

In questo percorso, è fondamentale il contributo che possiamo dare e ricevere dal Gruppo Cassa Centrale, del quale facciamo parte. Un Gruppo Bancario Cooperativo che fa della relazione e della centralità della persona un tratto distintivo. Vogliamo quindi confermare e rafforzare la nostra presenza e la nostra prossimità, anche attraverso la maggiore personalizzazione dei servizi e grazie all'utilizzo di canali di comunicazione multipli.

I quasi 2 milioni e mezzo di clienti del Gruppo già oggi riconoscono che per noi la presenza stabile sui territori è un valore, come lo è l'attenzione alle Comunità che caratterizza il nostro operare quotidiano. Lo sviluppo della tecnologia ci permetterà di dedicare ancora più energie agli ambiti bancari e finanziari di complessità maggiore, migliorando ancora la consapevolezza e la fiducia reciproca, e di avvicinarci alle nuove generazioni che sono nate nell'era in cui la tecnologia è parte integrante della vita quotidiana.

In un tempo di "policrisi", connotato da difficoltà e incertezze, in cui crescono i divari, in cui pesano le dinamiche demografiche (la popolazione invecchia e diminuisce) e si misurano i costi delle numerose ed inderogabili transizioni, soprattutto sui sistemi produttivi, si avverte il bisogno di nuovo slancio. Che non può derivare da un mero esercizio di volontà. Non è (soltanto) un tema dei singoli. È, piuttosto, un tema di comunità, di tessuto, di cooperazione.

In questo disegno "comunitario" le banche mutualistiche possono avere un molteplice ruolo.

Per Leone Wollemborg la funzione della Cassa Rurale era quella di "pareggiare nel credito ai grandi gl'imprenditori più minuti; stimolare le energie morali assopite, ridestando negli animi avviliti la speranza, richiamando forze latenti alla vita".

Quei tre verbi sono ancora oggi di forte ispirazione per guidare la costruzione del futuro.

Pareggiare. Oggi occorre soprattutto pareggiare le opportunità. Dando strumenti di conoscenza anche in termini di educazione finanziaria. Superando stereotipi. Valorizzando le idee. Includendo giovani e donne, facendoli crescere in ruolo e responsabilità consentendo loro di inserirsi nei circuiti produttivi e decisionali.

Stimolare le energie assopite. Nel nostro Paese esistono riserve di energie ancora non appieno utilizzate, filiere da sviluppare, sistemi produttivi da accompagnare nelle citate necessarie transizioni.

Ridestare la speranza. Nella sua funzione peculiare, la BCC non gestisce soltanto la funzione tecnica di connessione tra la domanda di credito e l'offerta di risparmio o la trasformazione delle scadenze, ma anche, prima di tutto, il circuito della fiducia, quello sul quale può poggiare la concreta speranza di cambiamento e, in qualche caso, di riscatto. La sana e prudente allocazione del credito per una BCC non deriva dalla semplice applicazione di un algoritmo.

L'esercizio della cooperazione, che consiste nell'unire le forze e i risparmi per raggiungere obiettivi comuni, si è dimostrato un potente strumento di crescita inclusiva e partecipata per il nostro Paese. Ci è richiesto coraggio e fantasia per trasformare l'ideale e la pratica cooperativa in qualcosa di nuovo, in grado di rispondere alle esigenze di un mondo che cambia rapidamente. Dovremo essere capaci di "*leggere i segni dei tempi*", o ancor più precisamente "*scrutare i segni dei tempi*" per citare Papa Paolo VI.

L'impegno è quello di re-interpretare i punti di forza del modello mutualistico in logica evolutiva.

L'etimologia della parola comunità rimanda a due significati. Cum-munus può voler dire impegno comune ma anche dono comune.

In effetti una comunità è entrambe le cose: un progetto da costruire, e dunque una responsabilità, e un sostegno, dunque un dono.

Alla costruzione di buona comunità la nostra Banca si impegna a continuare a dare un contributo concreto.

Concludendo la presentazione di questo bilancio, desideriamo esprimere la nostra riconoscenza e gratitudine più sincera verso tutti coloro che hanno positivamente ed attivamente operato per il conseguimento degli ottimi risultati raggiunti:

- alla Direzione per la serietà e la professionalità continuamente profuse al servizio dell'Azienda, ed a tutti i collaboratori per il costante impegno e dedizione. Un saluto e un ringraziamento a tutti i collaboratori che hanno terminato la propria esperienza bancaria attiva;
- al Collegio Sindacale che, attraverso i controlli di propria competenza, l'assistenza e l'assidua presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ha offerto un valido aiuto e un supporto tecnicamente qualificato, anche in veste di Organismo di Vigilanza per l'attività svolta con

competenza e professionalità ai fini dell'adeguamento del modello organizzativo, gestionale e di controllo della Banca ai sensi del D. Lgs. 231/2001;

- al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca e agli altri Organismi e Società del Movimento, per la professionalità, la disponibilità ed il supporto, meritevoli del nostro sincero apprezzamento e dei migliori auguri di buon lavoro per il prossimo futuro.

Rivolgiamo, inoltre, un sincero ringraziamento al Direttore della Filiale di Forlì della Banca d'Italia ed ai Suoi Collaboratori.

Infine, un grande e sentito Grazie a tutti Voi Socie e Soci, alla clientela tutta, per la fiducia accordataci, per la disponibilità e l'appoggio che non ci avete mai fatto mancare, ma soprattutto per contribuire ogni giorno con la vostra vicinanza a migliorare la nostra banca, stimolandoci a guardare al futuro con rinnovato impegno.

Per il Consiglio di Amministrazione

Bellaria-Igea Marina, 21 marzo 2024

A photograph of two musicians performing on a stage in a large concert hall. On the left, a man with curly hair and glasses is playing a double bass. On the right, a woman is singing into a microphone. The background shows the ornate architecture of the hall with multiple levels of seating.

“Le nostre sei corde vibrano
alla stessa frequenza.
Il binario su cui viaggiamo
è identico e il modo di comunicare
con il pubblico è lo stesso.
Questa è la nostra unicità.
Due le parole chiave:
intesa e fiducia.”

**Petra Magoni
e Ferruccio Spinetti**

02

Relazione del
Collegio Sindacale

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE**

Signori Soci della **RomagnaBanca Credito Cooperativo S.C.** ,

Il presente Collegio Sindacale ha portato a compimento le attività di controllo sul Bilancio chiuso al 31/12/2023.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 21 marzo 2024, ha messo a disposizione del presente Collegio, nei termini di Legge, il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 unitamente alla Relazione sulla gestione.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società "Deloitte & Touche S.p.A."; esso può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale	
Attivo	1.846.450.943
Passivo e Patrimonio netto	1.846.450.943
Utile/Perdita dell'esercizio	38.404.433
Conto economico	
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	44.387.563
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.983.130)
Utile/Perdita dell'esercizio	38.404.433

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è, altresì, integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge.

In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per

rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Ai sensi del D. Lgs. 38/2005 la Banca è tenuta alla redazione del Bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22/12/2005, inclusi i successivi aggiornamenti; attualmente è in vigore l'8° aggiornamento, emanato in data 17/11/2022.

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza ritevi dalla Società di revisione legale indipendente "Deloitte & Touche S.p.A.", che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010, una relazione, in data 09 aprile 2024, sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio.

Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Inoltre, della relazione dichiara, al paragrafo sul "Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e)", del D. Lgs. 39/10", che la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di RomagnaBanca Credito Cooperativo al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la società incaricata della revisione legale dei conti,

prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies c.c.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e all'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione "Deloitte & Touche S.p.A." in data 9 aprile 2024, ed indirizzata al Collegio Sindacale quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, dalla quale si

evince che non sono state riscontrate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Infine, è stata esaminata anche la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la società ha rispettato i principi in materia di etica di cui agli artt. 9 e 9-bis del D.Lgs. 39/2010 e non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso la sua indipendenza ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo n. 537/2014, oltre alla comunicazione dei corrispettivi ai sensi del Code of Ethics for Professional Accountants dello IESBA.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2023 ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed ha operato n° 25 verifiche regolarmente riportate a libro verbali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti il Collegio Sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

L'esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In ossequio all'art. 2403 del Codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta il Collegio Sindacale Vi dà atto che:

- ha ottenuto dall'organo amministrativo, con adeguato anticipo ed anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sui fattori di rischio e sui piani aziendali predisposti per far fronti a tali rischi, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla banca e, in base alle informazioni acquisite, non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha potuto verificare, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e realizzate sono conformi alla Legge e allo Statuto e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca; a tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi; a tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali;
- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca, affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ed al processo di gestione del rischio di liquidità. È stata, inoltre, verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo;
- ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- ha verificato, in linea con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi tale da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici.

Dall'attività di controllo e verifica del Collegio Sindacale non sono emersi fatti significativi tali da richiedere segnalazioni alle Autorità di Vigilanza.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c., né esposti di altra natura.

Non sono state presentate denunce al Tribunale ex art. 2409 c.c.

Nel corso dell'esercizio il Collegio non ha effettuato segnalazioni al Consiglio di Amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 D.L. n. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies D.lgs. n. 14/2019 e non sono pervenute segnalazioni da parte dei creditori pubblici qualificati ex art. 25-novies D.lgs. n. 14/2019 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-sexies D.L. n. 152/2021, convertito dalla Legge n. 233/2021 e successive modificazioni.

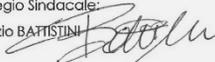
Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale, non rilevando motivi ostativi, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta, formulata dal Consiglio di Amministrazione, di destinazione del risultato economico di esercizio, compresa la destinazione, di parte dello stesso, alla "Riserva non distribuibile art. 24 DL n. 104/2023".

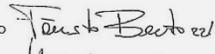
10 aprile 2024

Il Collegio Sindacale:

Maurizio BATTISTINI  Presidente del Collegio Sindacale

Fausto BERTOZZI

Sindaco effettivo



Valentina ZAVATTA

Sindaco effettivo





“Ilario era un uomo sempre alla ricerca di qualcosa che doveva ancora avvenire, smanioso di creare. Lo animava l’amore, la passione per la vita, l’ottimismo e la speranza.”

Adele Briani Fioravanti

03

Relazione
della Società
di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Ai Soci di
RomagnaBanca Credito Cooperativo**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di RomagnaBanca Credito Cooperativo (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di RomagnaBanca Credito Cooperativo per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 11 aprile 2023, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Antonio Bari bari@deloitte.it | Francesco Ceccarini ceccarini@deloitte.it | Pavia Farnia farnia@deloitte.it | Livorno Vecchio

Sede Legale: Via Tommaso 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 122.851.333,000

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano/Molise @ cap: Led n. 03049890366 - S.E.A. n. 1942/2023/9 | Partita IVA 03049890366

Il nome Deloitte si riferisce a uno o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (DTTL), le member firm aderenti al suo network e la entità a esse correlate, DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti con DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita il cliente a verificare la completezza della descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell'Attivo" e nella relazione sulla gestione al Capitolo "Andamento della gestione della banca" - paragrafo "Qualità del credito", al 31 dicembre 2023 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 1.169,4 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 53,6 milioni) a fronte dei quali sono stanziate rettifiche di valore pari a Euro 58,2 milioni (di cui Euro 47,0 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 1.111,2 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 6,6 milioni).

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. "coverage ratio") al 31 dicembre 2023 dei suddetti crediti è pari al 5,0%.

Nella nota integrativa "Parte A - Politiche Contabili" e "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" vengono descritti:

- i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e delle conseguenti rettifiche di valore in funzione dell'allocatione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento.

Inoltre, i processi e i presidi per il monitoraggio del credito adottati dalla Banca, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, prevedono, tra l'altro, una più articolata segmentazione della clientela in cluster omogenei di rischiosità. A tal riguardo si è tenuto conto, in particolare, delle incertezze legate all'attuale contesto macroeconomico.

Nel 2023, infatti, le incertezze geo-politiche sono state acuite dal prolungamento del conflitto Russia-Ucraina e dal nascere di nuove tensioni con potenziali influenze sull'economia europea. A tali condizioni di possibile instabilità, nel corso del 2023 si è aggiunto, inoltre, un significativo incremento dei tassi di interesse volto al contenimento dell'inflazione.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, che hanno anche tenuto conto dell'attuale contesto macroeconomico, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione delle esposizioni creditizie, la loro valutazione in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne e ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;
- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive e dei relativi affinamenti resi necessari al fine di riflettere anche le incertezze derivanti dall'attuale contesto di mercato, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili, con analisi in particolare modo focalizzate sulla categoria gestionale dei c.d. "bonis sotto osservazione";
- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne della Banca e ai principi contabili applicabili;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa e andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca,
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci di RomagnaBanca Credito Cooperativo ci ha conferito in data 7 maggio 2023 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di RomagnaBanca Credito Cooperativo sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di RomagnaBanca Credito Cooperativo al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di RomagnaBanca Credito Cooperativo al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di RomagnaBanca Credito Cooperativo al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

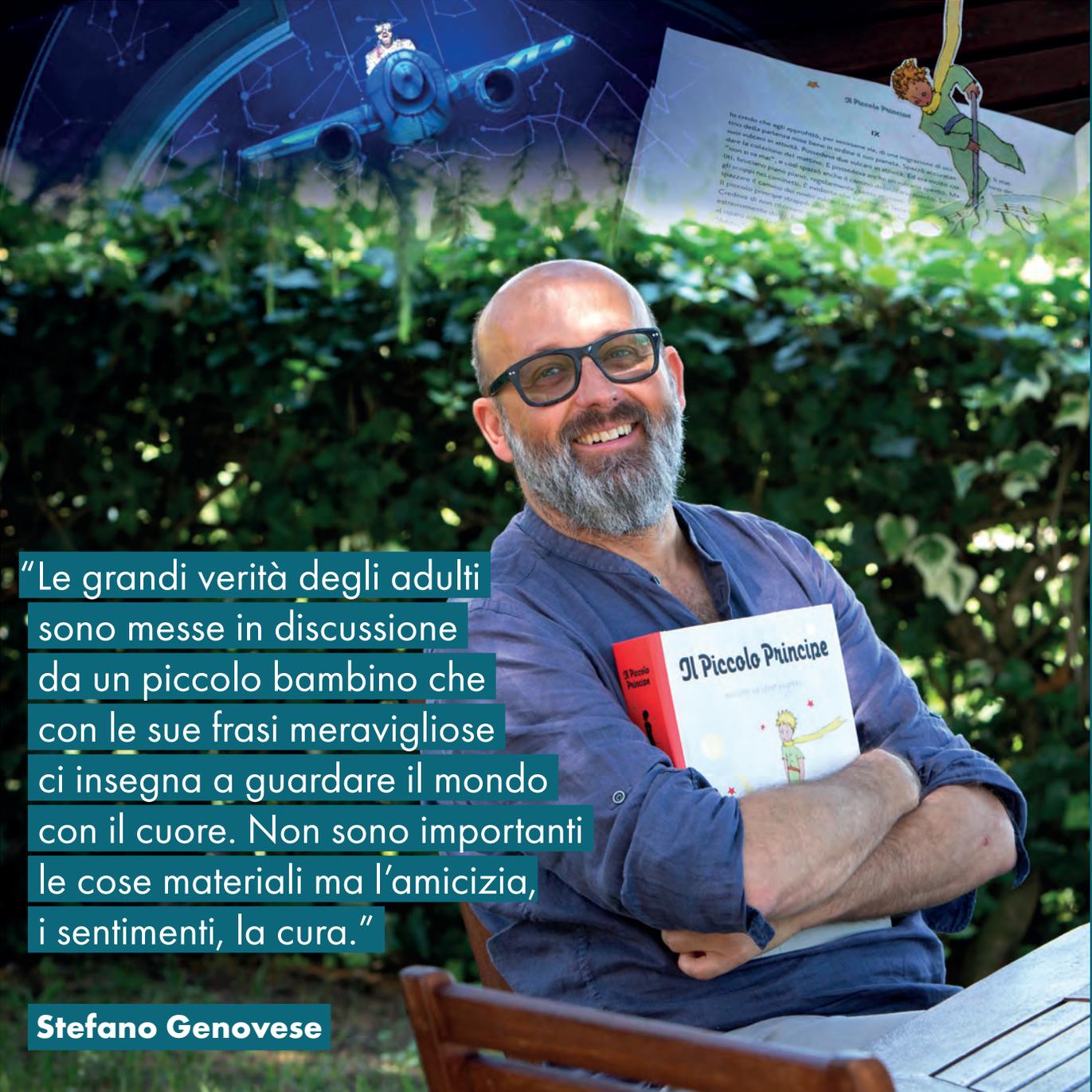
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 9 aprile 2024



“Le grandi verità degli adulti sono messe in discussione da un piccolo bambino che con le sue frasi meravigliose ci insegna a guardare il mondo con il cuore. Non sono importanti le cose materiali ma l’amicizia, i sentimenti, la cura.”

Stefano Genovese

04

Schemi di bilancio
principali e altre
informazioni

Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	10.457.388	39.120.487
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	15.781.983	21.512.779
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	569	573
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	15.781.414	21.512.206
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	196.490.976	157.916.399
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.533.920.750	1.592.855.453
	a) crediti verso banche	18.419.592	18.456.777
	b) crediti verso clientela	1.515.501.158	1.574.398.676
50.	Derivati di copertura	15.900.038	24.050.186
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(13.474.658)	(24.096.912)
70.	Partecipazioni	52.315	52.901
80.	Attività materiali	17.994.712	16.795.410
100.	Attività fiscali	17.811.093	22.729.852
	a) correnti	5.946.165	5.826.497
	b) anticipate	11.864.928	16.903.355
120.	Altre attività	51.516.346	43.814.826
Totale dell'attivo		1.846.450.943	1.894.751.381

Stato Patrimoniale Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.597.494.555	1.691.953.063
	a) debiti verso banche	245.451.600	343.716.354
	b) debiti verso clientela	1.301.681.054	1.329.028.814
	c) titoli in circolazione	50.361.901	19.207.895
20.	Passività finanziarie di negoziazione	497	655
40.	Derivati di copertura	2.073.464	6.482
60.	Passività fiscali	1.067.182	92.504
	a) correnti	802.426	-
	b) differite	264.756	92.504
80.	Altre passività	15.459.707	13.126.944
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.400.206	2.429.584
100.	Fondi per rischi e oneri	7.332.694	5.748.939
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.826.273	3.357.445
	c) altri fondi per rischi e oneri	3.506.421	2.391.494
110.	Riserve da valutazione	(372.611)	(2.327.297)
140.	Riserve	174.048.716	160.414.166
160.	Capitale	8.542.300	8.093.800
170.	Azioni proprie (-)	(200)	(300)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	38.404.433	15.212.841
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.846.450.943	1.894.751.381

Conto Economico

Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	68.309.581	40.681.532
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	63.608.801	41.072.480
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(19.829.576)	(4.894.967)
30.	Margine di interesse	48.480.005	35.786.565
40.	Commissioni attive	18.677.851	17.188.942
50.	Commissioni passive	(2.402.011)	(1.852.366)
60.	Commissioni nette	16.275.840	15.336.576
70.	Dividendi e proventi simili	245.340	240.009
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	170.907	94.332
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	257.857	(12.368)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.067.888)	(400.707)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(1.148.576)	873.452
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	112.913	(1.304.509)
	<i>c) passività finanziarie</i>	(32.225)	30.350
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	414.089	(840.723)
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	414.089	(840.723)
120.	Margine di intermediazione	64.776.150	50.203.684
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	12.114.557	(3.103.727)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	12.126.523	(3.097.090)
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(11.966)	(6.637)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(76.774)	(34.737)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	76.813.933	47.065.220
160.	Spese amministrative:	(33.090.332)	(30.524.868)
	<i>a) spese per il personale</i>	(20.182.417)	(17.843.850)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(12.907.915)	(12.681.018)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(837.674)	(875.699)
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(511.784)	(806.810)
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(325.890)	(68.889)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.587.036)	(1.381.230)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.088.250	3.050.920
210.	Costi operativi	(32.426.792)	(29.730.877)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(587)	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.009	7.344
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	44.387.563	17.341.687
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.983.130)	(2.128.846)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	38.404.433	15.212.841
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	38.404.433	15.212.841

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	38.404.433	15.212.841
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	52.059	144.821
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	68.106	(136.393)
70.	Piani a benefici definiti	(16.047)	281.214
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	1.902.626	(2.762.273)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.902.626	(2.762.273)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.954.685	(2.617.452)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	40.359.118	12.595.389

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2023

			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31/12/2023	
	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2023	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto					
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		Variazione strumenti di capitale
Capitale:	8.093.800		8.093.800			604.900	(156.400)				8.542.300
a) azioni ordinarie	8.093.800		8.093.800			604.900	(156.400)				8.542.300
b) altre azioni											
Sovrapprezzi di emissione											
Riserve:											
a) di utili	160.414.166		160.414.166	13.615.418		19.132					174.048.716
b) altre											
Riserve da valutazione	(2.327.296)		(2.327.296)							1.954.685	(372.611)
Strumenti di capitale											
Azioni proprie	(300)		(300)				25.000	(24.900)			(200)
Utile (Perdita) di esercizio	15.212.841		15.212.841	(13.615.418)	(1.597.423)					38.404.433	38.404.433
Patrimonio netto	181.393.211		181.393.211		(1.597.423)	19.132	629.900	(181.300)		40.359.118	220.622.638

RomagnaBanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico s.c.

Sede Legale: Corso Perticari 25/27 - 47039 Savignano sul Rubicone (FC)

Sede Amministrativa con Direzione Generale: Piazza Matteotti 8/9 - 47814 Bellaria-Igea Marina (RN)

Sede Amministrativa: Via Campone Sala 409 - 47042 Cesenatico (FC)

Tel.: 0541.342711

Fax: 0541.342888

Email: info@romagnabanca.it

PEC: info@pec.romagnabanca.it

SITO WEB: www.romagnabanca.it

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca - Partita IVA 02529020220

Codice Fiscale e n. iscrizione al Registro Imprese della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini: 04302260403

Iscritta all'Albo Banca d'Italia n. 8066

Iscritta all'Albo Nazionale delle Cooperative n. C119437

Codice ABI 08852.6

Filiali	Indirizzi	Telefono	Fax	Email
Sala Sede	Via Campone, 409	0547 676210	0547 676219	f01@romagnabanca.it
Cesenatico Porto	Via Mazzini, 1	0547 676220	0547 676229	f02@romagnabanca.it
Gambettola	Via Kennedy, 22	0547 676230	0547 676239	f03@romagnabanca.it
Cervia	Viale G. di Vittorio, 19	0544 1801800	0544 1801809	f04@romagnabanca.it
Cesenatico Mare	Viale Torino, 30/32	0547 676250	0547 676259	f05@romagnabanca.it
Cesenatico Madonna	Via Monte Rosa, 11	0547 676260	0547 676269	f06@romagnabanca.it
Cesena Pievesestina	Via dell'Arrigoni, 346	0547 676270	0547 676279	f07@romagnabanca.it
Cesena Fiorita	Viale Marconi, 356	0547 676290	0547 676299	f09@romagnabanca.it
Bellaria I.M. Sede con Direzione	Piazza Matteotti, 8/9	0541 342800	0541 342809	f10@romagnabanca.it
Bellaria I.M. Cagnona	Viale Panzini, 149	0541 342830	0541 342834	f11@romagnabanca.it
Bellaria I.M. Bordonchio	Viale Ennio, 49	0541 342835	0541 342839	f12@romagnabanca.it
San Mauro Mare	Viale Marina, 59/A	0541 342840	0541 342844	f14@romagnabanca.it
Bellaria I.M. Igea Marina	Via Properzio, 13	0541 342845	0541 342849	f15@romagnabanca.it
Bellaria I.M. Planetario	Via Ravenna, 151/B	0541 342850	0541 342854	f18@romagnabanca.it
Gatteo Mare	Via delle Nazioni, 134	0541 1445500	0541 1795079	f19@romagnabanca.it
Savignano Sede	Corso Peticari, 25/27	0541 342810	0541 342819	f20@romagnabanca.it
Santarcangelo Villa Ricci	Viale Marini, 27	0541 342865	0541 342869	f21@romagnabanca.it
Savignano Cesare	Via Emilia Ovest, 75	0541 342880	0541 342884	f22@romagnabanca.it
San Mauro Pascoli	Via L. Tosi, 23	0541 342890	0541 342894	f23@romagnabanca.it
Roncofreddo	Via C. Battisti, 73	0541 342885	0541 342889	f24@romagnabanca.it
Savignano Rio Salto	Via Rio Salto, 14	0541 342875	0541 342879	f26@romagnabanca.it
Gambettola Budrio	Via del Lavoro, 1	0547 676240	0547 676244	f27@romagnabanca.it
Rimini Fiera	Via della Fiera, 111	0541 342820	0541 342824	f30@romagnabanca.it
Rimini Centro	Viale Valturio, 7	0541 342860	0541 342864	f32@romagnabanca.it
Rimini Mare	Viale Regina Elena, 2	0541 342895	0541 342899	f33@romagnabanca.it
Cesena Villa Chiaviche	Via Cervese, 2190	0547 676280	0547 676289	f40@romagnabanca.it

COGNOME E NOME	CARICA
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	
MONTI Corrado	Presidente C.d.A.
CAMPOREALE Barbara	Vice-Pres. C.d.A.
FABBRI Ercole	Amministratore
FORMICA Manuela	Amministratore
PAZZAGLIA Massimo	Amministratore
SILVAGNI Marco	Amministratore
SPADA Alessandro	Amministratore
TERRANOVA Roberto	Amministratore
URBINI Filippo	Amministratore
COLLEGIO SINDACALE	
SINDACI EFFETTIVI	
BATTISTINI Maurizio	Presidente C.S.
BERTOZZI Fausto	Sindaco Effettivo
ZAVATTA Valentina	Sindaco Effettivo
SINDACI SUPPLENTI	
ZAVAGLI Gianluca	Sindaco Supplente
POLLINI Viola	Sindaco Supplente
DIREZIONE	
GARATTONI Paolo	Direttore Generale
BARDUCCI Sandro	Vice Direttore



www.romagnabanca.it